

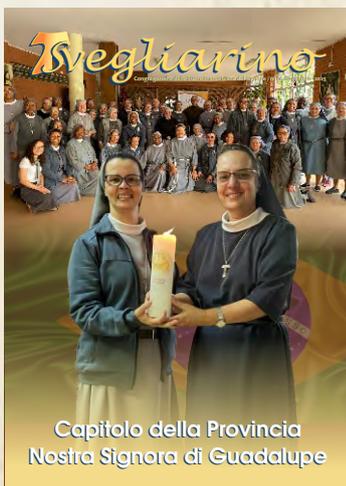
Svegliarino

Congregazione delle Suore Francescane del Signore / n° 06 Novembre 2023



«Foglie dello stesso albero»

**Capitolo della Provincia
Nostra Signora di Guadalupe**



In copertina:

- Suor Maria Luciana Braga C. do Vale (Madre Provinciale elleta)
- Suor Karia de Oliveira Mascarenhas (Madre Provinciale uscente)
- Suore Capitulare

Svegliarino

Periodico

della Congregazione delle Suore
Francescane del Signore

Registrazione presso
il Tribunale di Caltanissetta

Casa Madre:

Via Signore della Città,
n°.64 Caltanissetta 93100
tel.09 34 975253

Curia Generalizia:

Via Vicalvi,
35 - Roma 00131

Direttore Editoriale:

Madre Priscilla Dutra Moreira

Direttore Responsabile:

Fiorella Falci

Progetto grafico e fotografia:

Suor Leidiana Luciano

Stampa:

Tipolitografia Paruzzo
Contrada Calderaro Caltanissetta
www.paruzzo.it



Suore Francescane del Signore

Noi, Suore Francescane del Signore siamo
donne chiamate da Cristo a vivere nella Chiesa
il carisma ereditato dal Venerabile Padre Angelico
Lipani:

*Essere sante,
vivendo il dono totale
di noi stesse nell'amore,
in fraternità,
seguendo Cristo
nell'esercizio della
maternità
spirituale
ed educativa.*



La nostra origine: Caltanissetta (Sicilia/Italia) fondate
dal Venerabile Padre Angelico Lipani che il 15 ottobre
1885, ai piedi del Crocifisso Signore della Città, ha
ricevuto la consacrazione religiosa delle nostre prime
suore: Giuseppina Ruvolo, Grazia Pedano e Angelica
Marotta.

Siamo presenti in: Italia, Brasile, Filippine, Tanzania,
Timor Leste e Indonesia.

Se vuoi conoscerci: Vieni, anche tu, essere Francescane
del Signore con la Chiesa nel Mondo!

e-mail: fs.delsignore@gmail.com



Sommario

Editoriale	04
Anno Giubilare della missione in Brasile	07
Rileggere la Storia	09
V Capitolo Provinciale	15
Madre Priscilla	16
V Capitolo Provinciale della Provincia Nostra Signora di Guadalupe	17
Capitolo evento di Comunione	20
Le suore capitolari	27
Provinciale neo-eletta: Suor Maria Luciana	30
Bibliografia	32
La Provincia Nostra Signora di Gradalupe	36
Famiglia, scuola di fede e di umanità	43
Gli elementi essenziali della vita consacrata	46
Una missione che continua	49
Anche l'accoglienza è una missione	54
Le gioie e le sfide della pastorale giovanile	56
Tesoro spirituale di Della Serva di Dio Francisca Paula de Jesus: «Nhá Chica»	58
Notizie del Regno	63
Parola Finale	81

Editoriale

Foglie dello stesso albero

**“Sarà come albero piantato lungo corsi d'acqua,
che darà frutto a suo tempo e le sue foglie
non cadranno mai” (Salmo 1)**



*Fr. Angelica Lipani
Def. Cappuccino*

Quando pensiamo ad un albero lo immaginiamo con le sue foglie che danno ad esso la visibilità delle sue caratteristiche. Quest'albero attraverserà tutte le stagioni e le foglie reagiranno d'accordo con la forza degli elementi della natura: il sole, la pioggia, il vento... Non importa se cambiano colore o se cadono con il tempo, ciò che conta è che sono foglie di questo unico albero che per anni ha goduto della loro presenza e dei loro benefici. Infatti, le foglie sono organi della pianta che svolgono le sue funzioni più importanti: la fotosintesi clorofilliana, la traspirazione e la respirazione.

Mi piace pensare alla Congregazione come un grande albero che, nella maturità dei suoi 139 anni, fiorisce, porta frutti, accoglie gli uccelli, offre l'ombra per i pellegrini.

Il 15 ottobre 1885, nelle mani di Padre Angelico con la consacrazione della prima suora: Giuseppina Ruvolo, nasce, nel centro della Sicilia, un piccolo albero: La Congregazione delle Suore Francescane del Signore. Il Sì di Giuseppina ai piedi del Signore della Città, sarà uno gesto ripetuto per varie generazioni da giovani che rispondono alla chiamata del Signore, sia nel Santuario del Signore della Città oppure nei quattro Continenti, dove il Ruah ha portato i semi di questo unico albero.

Nei primi anni le modeste installazioni degli Istituti presso il Signore della Città richiesero alle prime suore una grande prova di penitenza francescana, alla quale furono istruite diligentemente e personalmente da Padre Angelico.

**La durezza e l'abbandono alla
Divina Provvidenza plasmano uno
stile di vita consacrata,**

capace di superare le sfide e di non aver paura dei sacrifici: la vera linfa di una donna Francescana del Signore. Questi valori evangelici portarono frutti.

La Congregazione godeva del primo slancio missionario mosso dalla Superiora dell'Istituto, Suor Angelica Marotta, che aprì la prima fraternità fuori la Casa Madre, a Sommatino, nel 1924. Il 2 dicembre del 1926 il Vescovo Mons. Giovanni Jacono conferiva il titolo e l'autorità di Prima Superiore Generale a Suor Immacolata La Paglia. Questa continuò la espansione della presenza del Carisma in tutta la Sicilia e nel 1930 per la prima volta un gruppo di suore lasciò la Sicilia, oltrepassò lo Stretto di Messina e raggiunse Curinga, un paese della Calabria. Il 21 agosto 1938 Mons. Jacono dopo la morte di Madre Immacolata La Paglia nominò come Superiora Generale Suor Annina Ragusa che portò la Congregazione oltre l'oceano nel 1954: il Carisma delle Suore Francescane del Signore raggiunse il Brasile.

Dobbiamo renderci conto dell'obbedienza allo Spirito Santo e del coraggio missionario delle prime suore italiane che varcarono l'Atlantico: Madre Annina Ragusa, Suor Liliana Desumma, Suor Margherita Palermo, Suor Michelina Muratore, Suor Pierina Bongiorno, Suor Virginia Farruggio, Suor Crescenza Girlando. L'invito per allargare la missione è venuto dai due ferventi Cappuccini missionari in Brasile: Padre Giacinto di Palazzolo e Padri Cassiano da Villarossa.

Come furono duri quei 15 giorni di navigazione e, finalmente, l'8 giugno 1954 le suore arrivarono al porto di Rio de Janeiro. Non essendo ancora pronta la casa che doveva ospitare le suore, esse furono accolte gentilmente dalle suore Alcantarine presso le quali rimasero per qualche mese e furono istruite sulla lingua, sulla cultura, e sui costumi di quel paese. Così, le figlie di San Pietro d'Alcantara, francescano, aiutavano le prime missionarie di Padre Angelico, anche lui francescano.

Dieci giorni dopo, tre suore andarono ad aprire la nuova missione a Mantena, MG, dove li aveva chiamate il parroco cappuccino, Padre Giorgio di Modica. Era il 18 giugno 1954. Iniziavano altri sacrifici e nuove privazioni, un campo vastissimo di missione. Il 2 dicembre 1955 si aprì un'altra casa a Bapendi. Il 29 settembre 1955 venivano ammesse al postulato le prime ragazze brasiliane: Giorgina Moreira Mattos e Julia Brunetti. Oggi in Brasile ci sono 70 Suore divise in 15 fraternità, in quattro regioni del territorio brasiliano.



Meditando questi fatti in questo momento della nostra Storia, il mio cuore di Superiora Generale si riempie di gioia nel Signore. Vedo la Congregazione come un seme del Regno piantato da Padre Angelico ai piedi del Crocifisso Signore della Città; le sue radici stanno nel sì di Giuseppina e delle prime sorelle. Per grazia di Dio questo albero del Regno è cresciuto e ha allargato i suoi rami nei vari luoghi della terra, ed è ornato di tante belle foglie: le Suore Francescane del Signore. Lo Spirito Santo è il filo rosso che ci unisce in una catena di fatti che ci fa diventare comunione: foglie di uno stesso albero.

Secondo il Magistero della Chiesa la Vita Consacrata è uno stile di vita che, in seno alla stessa Chiesa, soddisfa ed esige una missione, centrata nella trasmissione del Vangelo a partire dall'esperienza della vita fraterna e la sequela radicale del signore Gesù. L'amore di Cristo ha riunito un grande numero di discepoli, per diventare una sola cosa perché, come Lui e grazie a Lui, nello Spirito, potessero, attraverso i secoli, rispondere all'amore del Padre, amandolo "con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze" (Dt 6,5) e amando il prossimo "come se stessi" (cfr. Mt 22,39).

Dobbiamo continuamente adoperarci per rendere attraente e visibile l'esperienza di fraternità e comunione che evidenzia un Gesù in seno alla comunità e unito alla Chiesa; non dimenticare che l'invito del Signore Gesù:

“Venite e vedete” sarà sempre attuale e ci permette di mostrare la bellezza della sequela del Signore Gesù su esempio di Padre Angelico e delle nostre prime suore.

Dunque, in questo numero dello Svegliarino i lettori potranno trovare la bellezza e l'incanto della presenza delle Suore Francescane del Signore in una missione viva e feconda. La Celebrazione del Capitolo Provinciale, nella sua V edizione, celebrato luglio 2023, mostra la maturità raggiunta dal carisma nelle terre brasiliane e boliviane, paesi dove abbiamo avuto da 1954 varie fraternità in America. Percepisco la Provincia Nostra Signora di Guadalupe come parte di questo bello albero che è la Congregazione.





Anno Giubilare della missione in Brasile 1954 - 2024

Il Carisma delle Suore Francescane del Signore
giunsi al di là dell'Oceano, in Brasile.



**Le Prime
missionarie
italiane:**

Madre Annina Ragusa
Suor Liliana Desumma
Suor Margarida Palermo
Suor Miquelina Muratore
Suor Pierina Buongiorno
Suor Virginia Farruggio
Suor Crescenza Girlando

Le Prime Suore Brasiliane: Suor Julia Brunetti



Suor Jorgina de Mattos



La bontà è lo spirito di sacrificio delle Suore giunti al di là dell'Oceano, in Brasile. Due ferventi cappuccini missionario del Brasile padre Giacinto di Palazzolo e Padri Cassiano da Villarossa e invitarono le suore francescane del Signore nelle loro missioni.

La madre Generale Annina ha cose l'invito con gioia e accettò. Era il 24 maggio 1954 la Superiora Generale Madre Annina, Suor Pierina, Suor Crescenza, Suor Virginia, Suor Margherita, Suor Michelina, Suor Liliana, sulla nave "Argentina" da Napoli salpavano verso l'ignoto.

Come furono duri quei 15 giorni di navigazione! E quando la nave l'8 giugno 1954 arrivò al porto del Rio de Janeiro e furono accolte da padri cappuccini gente della nostra terra dimenticarono le pene sofferte durante il viaggio.

Non essendo ancora pronta la casa che dovevo ospitare le suore furono accolte gentilmente dalle suore Alcantarine presso le quali rimassero per qualche mese e furono istruite sulla lingua, sugli usi, costumi da quel paese.

Così le figlie di San Pietro d'Alcantara, francescano, aiutavano le prime missionarie di Padre Angelico, anche a lui francescano.

Dieci giorni dopo tre suori andarono ad aprire una nuova missione a Mantena chiamata da Padre Giorgio di Modica. Era il 18 giugno 1954, si iniziavano altri sacrifici e nuove privazioni un campo vastissimo di lavori li attendeva ma poche le possibilità di ricorso e di aiuti.

Il 2 dicembre 1955 si aprì un'altra casa a Bapendi. Il 29 settembre 1955 venivano ammessi al postulato le prime tre suorine brasiliane. Il 4 marzo 1956 in un'atmosfera di francescana letizia, Il Vescovo Mons. Innocenzo OFM, vestiva del saio francescano le prime sei novizie. In dicembre 1955 si apriva a Jequitinhonha

Rileggere la Storia



LA SQUILLA DEL SIGNORE

Congregazione
Suore Francescane
del Signore

CURIA GENERALIZIA
CONGREGAZIONE SUORE FRANCESCANE " DEL SIGNORE"
VIA S. ALESSANDRO, 360 - 00131 ROMA -

LE NOSTRE SUORE DEL BRASILE FESTEGGIANO IL
25° DELL'ARRIVO DELLE PRIME SUORE

Sono già passati 25 anni da quando la nostra Congregazione, nella persona della Madre Generale Rev.ma Madre Annina Ragusa, con il vivo desiderio di espandere i suoi rami in altre terre, accettò l'invito dei Rev.mi Padri Cappuccini di Siracusa di aprire una casa nel Brasile a Rio de Janeiro.

Volle accompagnare personalmente le prime sei Suore: Suor Crescenza Girlando, Suor Pierina Bongiorno, Suor Michelina Muratore, Suor Virginia Viglio, Suor Liliana De Summa, Suor Margherita Palermo. Abbandonandosi fiduciose nelle mani di Dio, affrontando con coraggio disagi di ogni genere e un futuro incerto, l'8 giugno 1954 arrivarono in quella terra benedetta del Brasile, dove ben presto ebbero la gioia e l'onore di iniziare a lavorare fra i più piccoli e i più poveri del "Morro da Libertade" alla periferia di Rio.

Questo avvenimento è stato ricordato e festeggiato dalle nostre Suore a Baependi con grande gioia e soddisfazione.

Le autorità religiose, gli alunni ed ex alunni, gli amici e benefattori si sono stretti attorno a loro e per tre giorni hanno partecipato ad un triduo di preghiere e di riflessioni.

Infine, il 13 dicembre 1980 il Vescovo di Campanha, Sua Ecc. Mons. Antonio Alfonso, alla presenza delle autorità civili e religiose della città, ha voluto presiedere ad una solenne concelebrazione liturgica, incoraggiare le Suore e ringraziare il Signore che per mezzo loro ha compiuto cose meravigliose.

Le alunne del Collegio, infine, hanno allietato i presenti con canti, recite e discorsi vari.

Il piccolo seme gettato con tanti sacrifici ha prodotto i suoi frutti, infatti attualmente la Congregazione conta un discreto numero di Suore, Novizie e postulanti brasiliane divise in cinque case.

La Congregazione . . gode delle meraviglie operate da Dio nella terra del Brasile, loda la mano del Signore presente nelle opere e ringrazia le prime Suore e tutte le altre che nel corso di questi anni si sono unite alla nostra famiglia e che con generosità portano ovunque un soffio di letizia e di gioia francescana.

La Madre Generale, il suo Consiglio e le Suore tutte, ringraziano le autorità religiose e civili, i benefattori, gli amici e a quanti in questi anni hanno collaborato e continueranno a collaborare per lo sviluppo e la piena realizzazione di queste opere che hanno il fine e lo scopo di servire Dio nelle membra dei fratelli sofferenti.



RIO DE JANEIRO: in questa città meravigliosa, in via TENENTE COSTA, 76 Meier, vi è l'Istituto "Francesca Paula De Jesús". L'opera ebbe inizio nel lontano 1965, in una piccola, e vecchia casa. Con grandi sacrifici la casa è stata ricostruita e ingrandita, oggi accoglie centinaia di alunni di Scuola Materna, Elementare e Media.



• 400 • 770

MANTENA: "Hospital São Vicente De Paula" costruito nel 1963; oggi è un moderno ospedale con un efficientissimo gruppo di medici, di suore e di infermieri, che lavorano con abnegazione per alleviare, non solo i dolori fisici, ma soprattutto i dolori morali dei pazienti.

Una suora della stessa casa lavora quale animatrice vocazionale e per la formazione delle famiglie. A questo scopo è stato costruito un salone "Recanto Franciscano", in cui possono riunirsi i catechisti e i giovani per ritiri e corsi di formazione. Nella stessa città, poco distante c'è un grande edificio che accoglie più di cento bambine e tre sezioni di asilo, anch'essi tenute dalle nostre suore.

BAEPENDI : "Fundação Nhá Chica" dedicata ad una creatura di Dio, Francesca Paola di Gesù, chiamata comunemente "Nha Chica", che eresse in quel luogo in onore della Vergine Immacolata una piccola chiesa, oggi grande tempio meta di continui pellegrinaggi da tutte le parti del Brasile.

Con grande solennità le prime tre Suore furono accolte dal popolo di Baependi, culla di grandi e famosi poeti, il 2/12/1955.

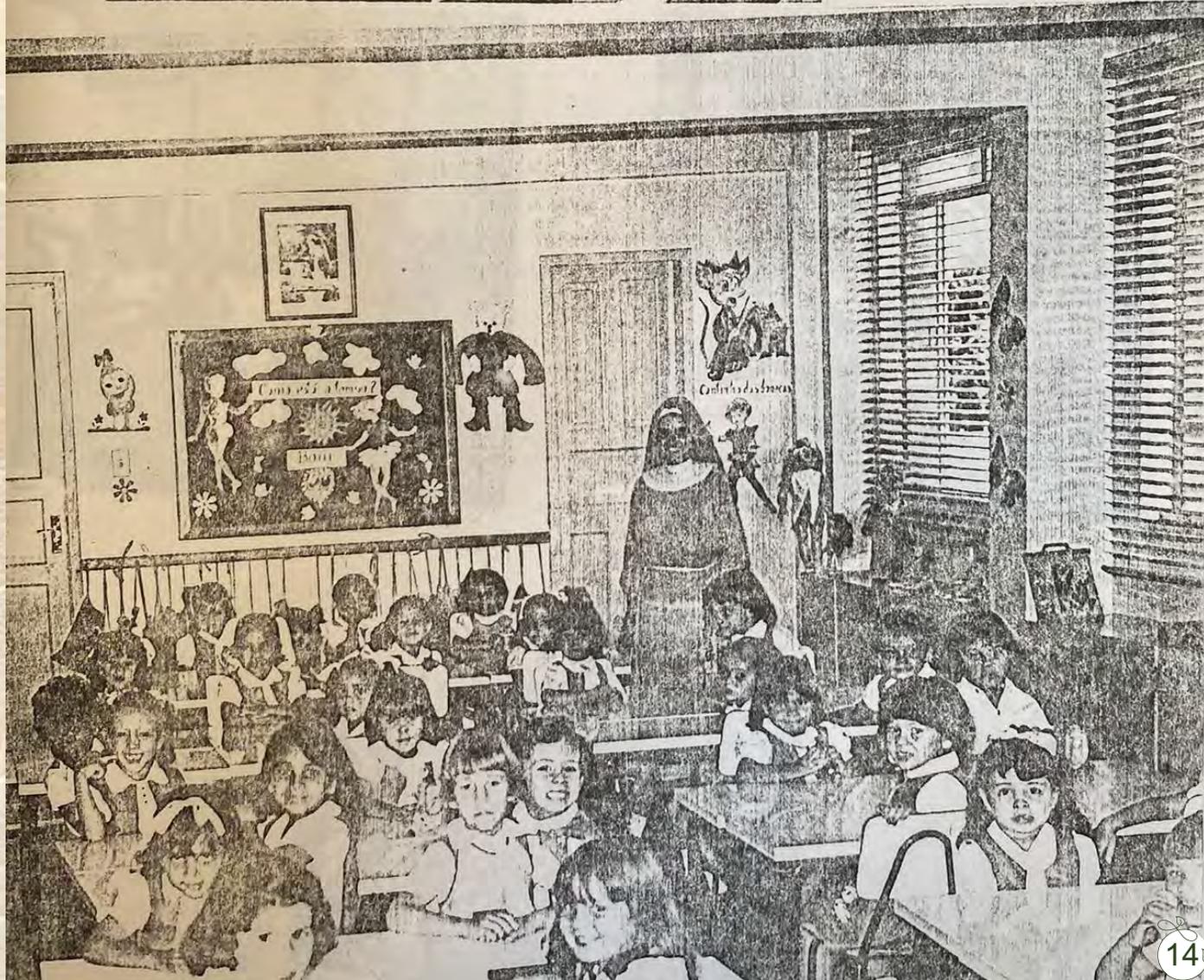
Il fine principale dell'opera è accogliere le bambine bisognose di cure e di affetto e dar loro, non solo una sufficiente istruzione culturale, ma soprattutto una formazione morale e cristiana.

Nella stessa sede funzionano tre sezioni di asilo.



BELO HORIZONTE: Capoluogo di Minas

Nel cuore di Minas è sorto un grande edificio che sarà adibito a servizio sociale "Padre Angelico Lipani" in Via P. Pedro Pinto 476 Venda Nova. Accanto sorge il Noviziato e i locali con quattro sezioni di asilo.



V Capitolo Provinciale

PROVINCIA NOSTRA SIGNORA DI GUADALUPE

«Celebrare un Capitolo provinciale è sempre un momento di grazia. Questa era la convinzione di San Francesco quando creò questo modello di valutazione della vita fraterna.»»



Madre Priscilla



«Revdá Superiora Provincial, Irmã Kátia Regiane de Oliveira Mascarenhas,

Paz e Bem!

Hoje celebramos a Festa de nosso Venerável Fundador Padre Angélico Lipani. Há 180 anos Deus nos pensou com o seu nascimento, data propícia para autorizar a Celebração do V Capítulo Provincial a realizar-se em Belo Horizonte, nos dias 15 a 23 de julho de 2023. Estamos encerrando o Ano Jubilar de Padre Angélico no qual contemplamos três aspectos importantes: o sentido da vida (180 anos do seu nascimento), a Consagração (160 anos de sua Profissão Religiosa) e o Serviço (150 anos de sua nomeação como Reitor do Santuário Senhor da Cidade). Uma trilogia que não só dá sentido à nossa consagração, mas determina a nossa identidade e espiritualidade francislipana. É nesta espiritualidade que,

autorizo e abençoo a Celebração do Capítulo Provincial,

momento de graça para a Congregação bem como para toda a Igreja.

Com certeza foi sob a ação do Espírito Santo que vocês escolheram este tema: “*A mística de viver em fraternidade: uma peregrinação sagrada*” e o lema que vocês escolheram está em sintonia com a sinodalidade que o Papa Francisco convocou toda a Igreja a realizar, isto é: “*Escutar, Acreditar e Transformar-se*”. Um desafio que exige de todas as irmãs *corresponsabilidade*, seja agora na preparação, durante a celebração e sobretudo pós-capítulo. A definição de viver em fraternidade como uma peregrinação é profunda e rica de significado. Peregrinar implica um espírito orante, desprendido, confiante e esperançoso. Não se faz uma peregrinação sem acreditar no caminho, sem se abrir ao novo, sem buscar o sagrado. A grande questão levantada é: como estamos fazendo o nosso caminho? Com quem estamos peregrinando e com quem estamos simplesmente caminhando? Tornamos sagradas as nossas relações?

Na esperança de mantermos nossa “**irmandade**” ativa e fecunda nesta peregrinação sagrada e com a Graça que me foi dada in vista da missão a mim confiada abençoo a você, Irmã Kátia Regiane de Oliveira Mascarenhas, Superiora Provincial e a cada irmã desta Província:

Que o Senhor vos guarde no amor.
Volte para vós o seu olhar de misericórdia e
vos conceda a perseverança na alegria de servi-lo.
Que o Senhor vos abençoe e
que o Seu Espírito vos ajude a bendizê-lo com a vossa vida.
Amém!

V Capitolo Provinciale della Provincia Nostra Signora di Guadalupe - 2023



«Per la sua natura e identità, spinta dal Vangelo, la vita consacrata, soprattutto la vita francescana, è dinamica e serve, viva e operante nel contesto in cui si colloca. Non esiste per se stesso.

Fr. Sandro Roberto da Costa, ofm



Celebrare un Capitolo provinciale è sempre un momento di grazia. Questa era la convinzione di San Francesco quando creò questo modello di valutazione della vita fraterna. Dalla preparazione a distanza, con l'organizzazione di tutto il materiale necessario, all'assemblea vera e propria, un Capitolo è un momento privilegiato di revisione, di ripresa, di cammino verso il futuro. Oggi, infatti, invece di "fare" un Capitolo, si parla di "celebrazione", perché coinvolge l'intera vita delle persone che, chiamate da Dio, cercano di rispondere alle chiamate di Colui che dà senso alla loro vita, al servizio della Chiesa, dei piccoli e dei semplici, attraverso un certo carisma.

Partecipando al V Capitolo della Provincia Nostra Signora di Guadalupe, in questo anno 2023, posso dire di aver sentito la serietà e lo sforzo delle sorelle nel rispondere, con coraggio e audacia, alle chiamate e alle sfide che la società e la Chiesa ci pongono oggi. Momento fondamentale della celebrazione capitolare è stata la "evocazione" della memoria di Fr. Angelico Lipani. Celebrando e attualizzando la vita e l'opera del Fondatore, la Provincia realizza l'esercizio di ravvivare il Carisma, attualizzando il motore che muove e mantiene viva la Congregazione, puntando sulle radici ispiratrici dell'istituzione, tornando ad abbeverarsi alla limpida fonte del carisma fondazionale. Ma è anche importante che questo Carisma sia aggiornato nella storia. Per la sua natura e identità, spinta dal Vangelo, la vita consacrata, soprattutto la vita francescana, è dinamica e serve, viva e operante nel contesto in cui si colloca. Non esiste per se stessa. Per la sua vocazione all'incontro non può restare stagnante, pietrificata, inerte. Credo che in questo Capitolo la Provincia, attraverso l'azione e l'impegno delle sue sorelle, sia riuscita a compiere passi importanti non solo per mantenere viva la fiamma del Carisma che un tempo fu accesa da Frate Angelico Lipani, ma anche per cercare di attualizzarlo nella realtà del 21° secolo.

Segnalo come di grande attualità la presenza della Ministra Generale, Suor Priscila Dutra, che ha partecipato all'intero Capitolo. Una presenza piena di saggezza, materna, ma allo stesso tempo energizzante e ispiratrice, che indica i cammini con speranza, attenta alla direzione che la Provincia dovrà seguire nel triennio. Molto fraterna ed importante è stata anche la presenza delle due Consigliere Generali, Suor Leidiana Luciano e Suor Claudia Gadiye. Un Capitolo è anche un momento privilegiato per la convivenza, per lo scambio di esperienze, per il rinnovamento delle energie. Il clima fraterno, gioioso e premuroso che ha prevalso durante tutto il Capitolo è la prova della qualità della vita fraterna che esiste tra le sorelle. Siamo sempre più convinti che le nostre fraternità debbano essere "terapeutiche", dedite a prendersi cura, guarire e incoraggiarsi a vicenda. Nel Capitolo c'è stato l'esercizio della cura, dell'attenzione, dell'ascolto, soprattutto nei confronti delle sorelle più anziane.

Nel Capitolo c'è stato l'esercizio della cura, dell'attenzione, dell'ascolto, soprattutto nei confronti delle sorelle più anziane.



Certamente, un fatto che ha contribuito molto alla buona riuscita del Capitolo è stata la sua preparazione a distanza, con riflessioni fatte in tutta la Provincia, sondando la realtà, i temi e le questioni da dibattere. Di grande attualità si è rivelato anche il tema scelto per animare l'assemblea, "Ascoltare, credere e trasformare". Sottolineo anche l'importanza degli Esercizi Spirituali predicati da D. Rubival, che hanno messo l'intera Fraternità provinciale in sintonia con lo Spirito che dovrebbe animare l'assemblea capitolare. All'inizio degli esercizi spirituali, arrivando stanche dal viaggio, provenienti da tutte le zone della Provincia, le sorelle hanno cominciato a "togliersi i sandali". Slacciarsi i sandali, seguendo l'ordine dato da Dio a Mosè sull'Oreb, significa, tra gli altri, un momento di riposo, di recupero di forze ed energie. È il momento di sedersi ai piedi del maestro, di sintonizzare le orecchie per ascoltarlo, di fissare lo sguardo su di lui e concentrarsi su ciò che conta davvero. Ma significa anche rispetto per il luogo in cui ci si trova e per il momento che si sta vivendo. Questa immagine rappresenta bene quello che è stato il Capitolo provinciale: un momento di arrivo in un luogo sacro, un tempo di riposo, di revisione del cammino, di rifornimento di energie, ma anche di ripresa, di ripresa del cammino, con energie e forze ritrovate.

Siamo tutti consapevoli delle difficoltà che la Vita Consacrata affronta oggi. In termini di numeri e vocazioni, in termini economici, anche a causa della "crisi antropologica" in cui ci troviamo, quando i riferimenti che hanno sempre guidato l'umanità sembrano a poco a poco crollare. Siamo stanchi di sentire che siamo in un "cambio d'epoca", che viviamo in "tempi liquidi", che viviamo in una "società stanca". Il fatto è che le difficoltà del mondo neoliberista globalizzato colpiscono tutti. Non solo le giovani generazioni. L'autoreferenzialità, l'egocentrismo, l'"ultimo grido" delle nuove tecnologie sono tentazioni moderne presenti nel contesto di vita di tutti i religiosi e religiose. Ma sappiamo anche che siamo chiamati a compiere passi coraggiosi. Ciò non si farà senza dolore, senza rinunce, senza sofferenza, senza radicalità. Il Capitolo provinciale è il momento per riflettere su questi passi da compiere. Occorre prendere decisioni dure e decisive oltre che ripensare le strutture. Certamente con prudenza, con cura, ma senza perdere l'attenzione su ciò che dobbiamo assumere in base ai presupposti che costituiscono la nostra istituzione, e che ogni giorno ci impegniamo solennemente a seguire. Se non lo facciamo adesso corriamo il rischio di diventare obsoleti, insignificanti, superati. Non possiamo dare le stesse risposte di prima a problemi nuovi.

Tra i tanti insegnamenti lasciati da Francesco di Assisi, uno riguarda proprio le decisioni che devono essere prese durante un Capitolo: gli incarichi e gli uffici che occupiamo, le funzioni che svolgiamo, i luoghi di attività e il contesto sociale in cui ci troviamo, che le nostre fraternità e i nostri servizi abbiano senso solo se sono veramente al servizio della Chiesa e dei fratelli, e offrono a coloro che sono lì un cammino di santità, di salvezza e una testimonianza di minorità e fraternità. Se non rientrano in questo schema, devono essere rivisti e addirittura abbandonati.



In questo senso, nel Capitolo 2023 abbiamo potuto percepire la serietà delle sorelle nel rivedere i propri fronti e le proprie presenze, nell'interrogarsi sui punti essenziali del carisma e del francescanesimo della Congregazione. Si è cercato di indicare percorsi, possibilità e modi di agire coerenti con le sfide del XXI secolo. Sono state prese decisioni coraggiose. Altre, appena citate in assemblea, dovranno essere messe in pratica dal nuovo governo.

A volte abbiamo la tentazione di andare al Capitolo con l'intenzione di risolvere tutti i problemi della Provincia. Succede anche il contrario, quando qualcuno partecipa con lo spirito che nulla cambierà, tutto dovrà rimanere com'è. Il capitolo non è per "risolvere i problemi", ma valutarli, esaminarli, discuterli in modo maturo e aperto e proporre nuove strade da intraprendere. È bene ricordare che, per noi francescani, nello spirito di sinodalità e di condivisione fraterna proposto e vissuto così bene da Francesco e Chiara, non è il Ministro a "comandare" un Capitolo. All'inizio dell'assemblea tutti gli incarichi vengono affidati alla persona che presiederà l'assemblea. Ciò significa che l'assemblea ha l'ultima parola. Le decisioni devono essere prese da tutte le sorelle. In questo senso possiamo ricordare brevemente le parole di santa Chiara, che con tanta fermezza instillò nelle sue consorelle l'importanza della partecipazione di tutte alle decisioni più importanti della fraternità. Quando si trattava di accogliere una nuova sorella, la badessa «doveva chiedere il consenso di tutte le sorelle» (RSC2,1; 4,7). Le sorelle partecipino a tutti i Capitoli, sia settimanali che elettivi (RSC 4,1-3;15).

Il nostro Padre San Francesco, nostra sorella Santa Chiara e Frate Angelico Lipani benedicono la direzione della Provincia in questo nuovo periodo che sta iniziando.



Le decisioni prese da tutte le sorelle del Capitolo dovranno essere messe in pratica dal nuovo Governo. In questo senso il post-Capitolo è altrettanto importante o addirittura più importante del Capitolo stesso. Per questo è essenziale che l'équipe neoletta possa contare sull'appoggio incondizionato di tutte le sorelle della Provincia, nell'attuazione delle decisioni prese in Capitolo, nell'accettare e farsi carico dei trasferimenti che ne conseguono, e nel dinamizzare, sulla base della esperienza del carisma fondazionale, illuminato da Francisco e Chiara de Assis, la vita della Provincia nei diversi servizi dove sono presenti.

Al termine del Capitolo, dopo aver "ascoltato e creduto", rimettendosi i sandali, le sorelle sono state invitate a "trasformarsi" e riprendere il cammino, con "cuore e piedi ardenti in cammino". Che il post-capitolo della Provincia di Nostra Signora di Guadalupe sia fruttuoso, che la nuova équipe possa contare sulla collaborazione fraterna di tutte le consorelle. Il nostro Padre San Francesco, nostra sorella Santa Chiara e Frate Angelico Lipani benedicono la direzione della Provincia in questo nuovo periodo che sta iniziando.

Capitolo evento di comunione

di ENZO BIEMM

Mi viene chiesto di parlare del Capitolo come evento di comunione. Affrontare questo tema davanti a un'assemblea di persone che hanno una grande esperienza di governo e di partecipazione ai Capitoli non è facile. Meglio sarebbe un lavoro di ascolto reciproco, partendo dalle domande che ciascuna di voi ha e mettendo in comune esperienze, tentativi, soluzioni diverse. È sicuro che questa assemblea ha già in se stessa le risorse sufficienti per trovare le strade migliori per fare di un Capitolo generale "un evento di comunione". Per questo motivo, vi invito a prendere le mie parole come un semplice input alla riflessione e, spero, al dialogo.

L'apporto che intendo darvi non viene da una competenza specifica sul tema, ma da una lunga esperienza di Capitoli, sia generali che provinciali, ai quali ho partecipato e che spesso ho coordinato. Per la verità è un'esperienza che va oltre i Capitoli, che riguarda tanti luoghi nei quali ci si trova per operare una verifica, per discernere, programmare, prendere decisioni, progettare i passi da fare per attuare le decisioni. In tutti questi casi si tratta di un lavoro fatto insieme, che richiede una serie di atteggiamenti e di procedure che condizionano sostanzialmente i risultati. La posta in gioco ogni volta è quella di lavorare bene insieme.

Il risultato di questo percorso è l'approdo a un punto nel quale nessuno era e tutti si ritrovano. La comunione come traguardo (e non come dato di partenza) si raggiunge proprio quando tutti accettano di andare verso un appuntamento che non coincide con il punto di vista di nessuno. I pensieri di Dio sono un passo più in là dei nostri pensieri, e le nostre distanze salvaguardano la sua distanza. È forse questo l'aspetto che nella mia esperienza ho verificato più spesso, con sorpresa e gratitudine. Nella misura in cui tutti sono stati legittimati, tutti hanno liberamente espresso senza condizionamenti il loro pensiero, tutti si sono guardati dalla presunzione, allora improvvisamente ci si accorge, lavorando, che si è approdati a un punto più in là, che ci si trova ormai a un livello superiore o più profondo, in un terreno comune, nel quale ognuno ha mollato la presa e tutti (o almeno gran parte) sentono che stanno lavorando per una causa comune, la causa di Dio e non la propria. È così chiarito che la ricerca del consenso non elimina i conflitti, ma se ne nutre continuamente. Più si dà il tempo a ognuno di dire quello che pensa, più si rende possibile l'appuntamento di tutti verso un punto nel quale non abita ancora nessuno.



Come si esce da un Capitolo

Con quali atteggiamenti siamo chiamati a uscire da un Capitolo perché continui e si rafforzi la nostra comunione? Ne evidenzio due:

L'accettazione del limite. Non c'è Capitolo dal quale non si esca con la consapevolezza che si sarebbe potuto fare meglio e di più, e quindi anche con un po' di frustrazione. Rimane sempre un po' di amaro in bocca. Eppure, questa imperfezione è una grande lezione ed è il cammino stesso dell'incarnazione. Accettare il limite è la condizione prima per fare passi avanti. Noi non possiamo dominare la storia. Possiamo però starci dentro disposti a servirla.

La disponibilità a fare la verità. La verità si raggiunge insieme facendola, e facendola la si incontra. Questo vuol dire che quanto viene discusso e deciso deve essere accompagnato dal desiderio profondo di sperimentarlo, di farlo diventare vita, altrimenti non sarebbe che puro esercizio letterario. Solo facendola, la verità intravista ci verrà incontro.



Conclusione: il Capitolo esperienza pasquale

Il Cardinal Pironio, quando fu Prefetto per la vita consacrata, ebbe a dire: «Un Capitolo è sempre una celebrazione pasquale. Deve essere vissuto in un contesto essenziale di Pasqua, con quanto la Pasqua comporta di croce e speranza, di morte e risurrezione. Un Capitolo non è una semplice riunione di studio, un incontro superficiale o una transitoria revisione di vita. È portatore di una grande novità pasquale – una creazione nuova nello Spirito – e una ferma e impegnata speranza».

La dinamica pasquale attraversa tutta la vita religiosa e tutti i processi che essa mette in atto. In particolare le relazioni tra di noi sono segnate dalla Pasqua, da un lento processo di morte e risurrezione che vedrà il suo compimento solo oltre la storia. Fare di un Capitolo un evento di comunione è essere consapevoli che non c'è comunione che a caro prezzo: il prezzo che ciascuno è disposto a mettere in conto perché la vita religiosa sia profezia non della concordia del paradiso terrestre, ma della comunione delle distanze, per la grazia del vangelo.

Fonte: http://www.usminazionale.it/2015_04/biemmi.htm



Lavoro nelle Commissioni





La Convivenza Fraterna



Partecipazione del Governo Generale



Accoglienza del governo che inizia la missione



Ringraziamento ai mebri del governo della Provincia che hanno consegnato la missione



Ringraziamento a Suor Katia de Oliveira Mascarienhas per i due mandati di conduzione della Provincia Nostra Signora di Guadalupe





LE SUORE CAPITOLARI



Fraternità di Venda Nova



Fraternità di Mato Grosso



Fraternità di Teixeira de Freitas



Fraternità del Vale do Ouro



LE SUORE CAPITOLARI



Fraternità di Mato Grosso



Fraternità di Mantena



Fraternità di Bolivia e Tanzania



Fraternità di Baependi



LE SUORE CAPITOLARI



Fraternità di Nova Almeida



Fraternità di Rio di Janeiro



Fraternità di Santa Ines

Congregação das Irmãs Franciscanas do Senhor
 Provincia Nossa Senhora de Guadalupe

Programação

15 de julho - Sábado
 08h - Jantar
 20h - Missa de abertura do Retiro - V Capitolo Provincial

16 de julho - Domingo
 7h - Celebração Eucarística
 8h - Café da Manhã
 9h - 1ª Reflexão
 10h - Capelania
 11h - Oração Pessoal
 11:45 min - Hora Média
 12h - Almoço
 13:30 min - 2ª Reflexão
 14:30 min - Oração Pessoal
 17:30 min - Vigília com Corais Franciscanos
 18h - Jantar
 20h - Completas

17 de julho - Segunda
 7h - Celebração Eucarística com Louzas
 8h - Café da Manhã
 9h - 1ª Reflexão
 10h - Capelania
 11h - Oração Pessoal
 11:45 min - Hora Média
 12h - Almoço
 14:30 min - 2ª Reflexão
 17:30 min - Vigília com Torço
 18h - Jantar
 20h - Adoração Eucarística

18 de julho - Terça
 7h - Celebração Eucarística com Louzas
 8h - Café da Manhã
 9h - 1ª Reflexão
 10h - Capelania
 11h - Oração Pessoal
 11:45 min - Hora Média
 12h - Almoço
 14:30 min - 2ª Reflexão
 17:30 min - Vigília com Torço
 18h - Jantar
 20h - Celebração Provincial

Provinciale neo-eletta:

Suor Maria Luciana Braga Campos do Vale



**“Ecco la Serva del Signore!
Si compia in me secondo la tua Parola”.
(Luca 1:38)**

Carissime sorelle,

Nonostante le sfide, è con speranza e impegno che accolgo questa nuova missione come Provinciale nella Provincia di Nostra Signora di Guadalupe in questo quadriennio, consapevole che ci troviamo in un contesto sfidante, in cui la vita religiosa cerca di dare nuovo significato alla sua missione nel mondo e che le relazioni sono fragili, occorre cura, non è stato facile dire sì, ma per l'amore che ho per la Congregazione, il senso di appartenenza e ispirata dal Sì di Maria, ho accettato la sfida di mettermi in cammino, ascoltando la realtà del tempo presente: Dio non sceglie veramente i più preparati, ma certamente dà potere a chi ha fiducia. Dio ha le sue vie per ognuno di noi e ci sorprende sempre. Assumere questo servizio oggi nella Congregazione è una chiamata alla conversione, a chinarsi davanti agli altri con umiltà e rispetto, attraverso l'ascolto. Sono consapevole della grande sfida che mi attende, ma so che il Signore sarà con me, conducendomi ovunque dovrò andare.

Sono disponibile a continuare il lavoro che già si stava sviluppando nella Congregazione, cercando di mettere in pratica insieme alle sorelle il piano di azione che è stato elaborato nel capitolo provinciale del 2023. Il progetto non è personale, ma comune. L'invito del Capitolo provinciale è stato "Ascoltare, credere e trasformare", quindi questo sarà il mio obiettivo come sorella minore e serva.

Papa Francesco ci invita a vivere la sinodalità in un cammino comunitario, ci fa entrare in una dinamica di ascolto: ascolto della Parola, ascolto dei segni dei tempi, ascolto dei fratelli e delle sorelle, ascolto dello Spirito Santo, discernere la volontà di Dio in questo momento storico della Chiesa e della nostra Congregazione, e in questo atteggiamento di ascolto, come ci chiede San Francesco: Signore, cosa vuoi che facciamo?

In questa dinamica sinodale possiamo dire che «non abbiamo una strada nuova, ciò che di nuovo avremo è il modo di camminare», nella certezza che lo Spirito del Signore ci guiderà, indicandoci dove dobbiamo andare., affinché il nostro carisma continui ad essere vissuto da ciascuno di noi in una dimensione profetica.

Agli amici, benefattori, collaboratori e a tutte le persone che direttamente o indirettamente fanno parte di questa bella storia di quasi 70 anni della Provincia di Nostra Signora di Guadalupe, voglio esprimere la mia gratitudine, perché tutto ciò che abbiamo realizzato è possibile solo con l'aiuto e certamente con la nostra preghiera.

Dio ci benedica e ci conduca nel cammino e nella missione di Francescane del Signore.



BIOGRAFIA

Suor Maria Luciana Braga Campos do Vale,

è nata il 1° maggio 1979 nella città di Itanhém – BA, brasiliana, figlia di Maria de Lourdes Braga Campos do Vale e Manoel Dias do Vale, ha due fratelli, la seconda figlia, di famiglia semplice e umile, ma con grandi valori cristiani ed evangelici. All'età di 12 anni si trasferì nella città di Teixeira de Freitas. Educata alla fede cattolica, con grande esperienza nelle CEB (comunità ecclesiali di base), nel gruppo giovanile, nella catechesi e nel lavoro sociale della sua comunità, è maturata nella fede. Tra le sue ricerche, da giovane inquieta e sognatrice, c'è quella di riconoscere la chiamata di Dio nella sua vita, e presto incontra le Suore di San Giuseppe e i Francescani del Signore che l'aiutano nel suo discernimento vocazionale in relazione alla Vita Religiosa Consacrata.

È entrata nella congregazione nel 1997, a Teixeira de Freitas, dove ha fatto l'aspirantato, la prima tappa della formazione e così ha risposto e confermato il suo sì alla chiamata del Signore. Nel 1999 ha svolto il suo postulato a Belo Horizonte, e nel 2000 e nel 2001 ha fatto il noviziato. Ha professato i primi voti il 16 febbraio 2002 a Belo Horizonte. Ha emesso i voti perpetui il 18 luglio 2009 e da allora ha continuato a rispondere al suo sì quotidiano alla chiamata del Signore, rendendosi disponibile in quella che Egli rivela ogni giorno essere la Sua divina volontà.

Durante questo periodo nella Congregazione, la sua prima fraternità è stata l'Istituto Nostra Signora di Fatima (2002-2005), a Mantena - MG, subito dopo essere stata inviata all'Istituto Padre Angelico Lipani di Belo Horizonte (2006-2007), all'Istituto di San Francesco d'Assisi - ISFA (2008-2018) e all'Istituto Francisca Paula de Jesus, Rio de Janeiro (2019-2023), venendo eletta Provinciale delle Suore Francescane del Signore, nel luglio 2023. Mossa dallo Spirito del Signore, dal quale cerca una guida costante, e animata dal testo biblico di Gv 15,16 "Non siete stati voi a scegliere me, ma io ho scelto voi perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga", cerca di vivere la sua vocazione con la responsabilità dell'impegno fraterno, confidando che il Dio che chiama, li sostiene e li mette in grado di produrre buoni frutti.



La Provincia

Nostra Signora di Gradalupe

Luciana Braga Campos do Vale, Provinciale.

Missione

Alla ricerca di nuovi orizzonti per compiere la propria missione, le prime suore arrivarono in Brasile nel 1954, venendo accolte e ospitate, inizialmente, in un'Opera Sociale gestita dal cappuccino Frei Cassiano, fratello di una nostra consorella, "Suor Virginia", in Morro do Turano, Rio de Janeiro, dove rimasero fino alla definizione del luogo in cui avrebbero iniziato le loro attività. Esse hanno agito come pioniere in questo Paese continentale, finché non vi è stato un numero sufficiente di Suore locali per continuare l'impegno preso. Erano: Madre Crescenzia Girlando, Suor Margherita Palermo, Suor Liliana Desuma, Suor Alessandrina Farruggio, Suor Caterina Failla, Suor Carla Ippolito, Suor Michelina Muratori, Sr Valentina Piro, Suor Battistina Ferrante, Suor Augusta Persano, Suor Corradina Nucera, Suor Candida Desuma, Suor Irene Messina, Suor Fabiola Veneziano, Suor Arcangelina Guzzo, Madre Maria Pace Currado, Madre Matilde Galiano, Madre Giacinta Cammarata, Suor Maria Luisa Turco e Suor Giovanna Failla.

Inizialmente abbiamo avviato le nostre attività contemporaneamente a Mantena, a est di Minas, e Baependi, a sud di Minas. A Mantena, con un orfanotrofio per la cura di bambini e adolescenti socialmente vulnerabili, l'"Istituto Nossa Senhora de Fátima" e, successivamente, abbiamo rilevato l'Ospedale São Vicente de Paulo. A Baependi, presso l'ospedale locale "Hospital Cônego Monte Raso", e poi siamo state onorate dal Vescovo locale della donazione di un terreno sul quale avremmo costruito un orfanotrofio, dove avremmo curato bambini e adolescenti in condizioni di vulnerabilità sociale, se avessimo accettato l'invito e l'offerta, e così avvenne.

Nel corso del tempo sono emersi altri bisogni e opportunità per mettere in pratica il nostro obiettivo più grande, la nostra missione. Non tutte le attività avviate, per un motivo o per l'altro, hanno raggiunto i nostri obiettivi, ma Dio, nella sua sottigliezza, ci ha indicato la strada da seguire, come avviene ancora oggi.

Le attività che il Signore ci ha segnalato e dove abbiamo compiuto la missione, fino ad oggi, sono state:

Ist. Immacolata Concezione - Jequitinhonha- MG

Inizio: 16/11/1955 - Fine: 1959

Ospedale Cônego Monte Raso - Baependi - MG

Inizio: 26/05/1955 - Fine: 30/11/1975

Comunità N. S. das Graças - Dom Feliciano - RS

Inizio: 13/02/2011 - Fine: 30/10/2014

Ourinhos - Comunità di N. S. de Guadalupe - SP

Inizio: 15/02/2011 - Fine: 24/12/2013

Colégio Angélica - Coronel Fabriciano - MG

inizio: 2011 - fine: 2016

Comunità Vocazionale Santa Maria Dos Anjos - Porciúncula - Ulisses Guimarães - Teixeira De Freitas- Ba - Attualmente assegnata alla Diocesi

Lar Santo Antônio - Mantena - MG (opera della Parrocchia di Santo Antônio)

Inizio: 02/05/1991 - Fine: 23/09/2023

Recanto Francisclariano - Alcobaça-Ba

Attività previste: Servizio sociale parrocchiale e spazio per ritiri e incontri.

Attività domestiche: 02/2004

Nel settore di istruzione

Educazione

INSF- Instituto Nossa Senhora de Fátima, Mantena-MG - inizio nel 1954

IFPJ - Instituto Francisca Paula de Jesus - Rio de Janeiro - RJ - Iniziato nel 1965

IFA - Teixeira de Freitas, BA – inizio 04/02/1988

IPAL - Instituto Padre Angélico Lipani, Venda Nova - Belo Horizonte - MG – inizio 30/11/1987 ISFA - Istituto São Francisco de Assis, Santa Inês - Belo Horizonte – MG - inizio 10/11/1990

Scuola Francescana Nhá Chica – Baependi - MG – Inizio 2016

Nel settore dell'Assistenza Sociale:

* Attualmente si occupa di bambini e adolescenti: Instituto Nhá Chica – Baependi - Mg- Inizio: 1954.

*Attualmente, in assistenza agli anziani: Lar Franciscano - Caxambi - Rio de Janeiro - Inizio: 1997; Istituto Francescano - Nova Almeida – Es - Inizio: 1981.

Altri scopi:

* Ospedale São Vicente de Paulo – 15 novembre 1965

*Fraternità Nostra Signora di Guadalupe (Pastorale) Presidente Dutra - Maranhão – Inizio: marzo 2020;

*Istituto Nhá Chica - Baependi - Dal 1955

*Istituto Santa Clara – Uberlândia – Inizio: maggio 1998.

Attività sviluppate: casa per anziani, eventi religiosi, alloggi, attività religiose come ritiri e incontri.

NOTA: Queste attività sono monitorate quotidianamente da un gruppo di laici accompagnati dalle suore.

* Casa di Formazione Santa Maria De Los Angeles - Cochabamba – Bolivia
Casa di allenamento e pensione - Inizio: 18/02/1986.

*Condominio Vale do Ouro – Sede Provinciale – Casa di Spiritualità. Dal 2000

Vale la pena sottolineare che abbiamo agito come regionale fino al giugno 2004, quando è stata creata la Provincia Nostra Signora di Guadalupe – Brasile/Bolivia. Sono state provinciali, Madre Cristina Ribeiro (dal 2002 al 2015) e Madre Kátia Regiane de Mascarenhas, (dal 2015 al 2023) e, nell'attuale mandato, Madre Maria Luciana Braga Campos do Vale (eletta il luglio 2023).



Erezione della Provincia Nostra Signora di Guadalupe

Il 22 luglio 2004, in occasione delle celebrazioni dell'Anno Giubilare dei 50 anni di presenza delle Suore Francescane del Signore in Brasile, a Baependi, l'allora Madre Regionale Sr. Cristina Alves Ribeiro, il suo Consiglio e altre consorelle presenti, ha incontrato la Madre Generale, Celestina Dinarello, dopo una breve preghiera, Madre Celestina ha parlato della richiesta presentata al Capitolo Generale del 1996 per l'erezione della Provincia del Brasile e tale richiesta è stata approvata dal Capitolo Generale del 2002. È stata poi effettuata ufficialmente la lettura del Decreto di erezione della Provincia Brasile/Bolivia, denominata Provincia Nostra Signora di Guadalupe. La Madre Generale ha poi annunciato che da quella data cesserà il mandato del Regionale con il suo Consiglio, che ha ringraziato per i servizi resi alla Congregazione e ha annunciato che da allora, dal 23 luglio 2004, sentito il parere delle Suore, Madre Maria Cristina Alves Ribeiro sarà nominata Madre Provinciale e gli altri membri eletti per formare il Governo saranno: Suor Carolina Fontana (vicaria), altre Consigliere, Suor Maria Ângela Miguel, Suor Magda de Carvalho, Suor Claudine Ribeiro. Maria de Lourdes Pádua, (segretaria), Suor Jorgina Mattos (economa). Sotto l'intercessione di Nhá Chica, la benedizione di Nossa Senhora da Conceição e la protezione di Nossa Senhora de Guadalupe, è stata fondata la Provincia di Nossa Senhora de Guadalupe.



**VISITA DI
MADRE PRISCILLA
ALLA PROVINCIA
NOSTRA SIGNORA DI
GUADALUPE**





**Aeroporto di
Belo Horizonte**



**La Provinciale Suor Katia e
Suor Inocencia accolgono
Madre Priscilla insieme alle
Consigliere, Suor Claudia
e Suor Leidiana.**



**La prima sosta in Brasile
stata nella fraternità formativa:
Suore, Juniores (del Timor Leste), e
le Postulanti.**



**Casa di Formazione
Santa Ines - Belo
Horizonte**



Visita alla Fraternità della Scuola Padre Angelico Lipani.



Fraternità di Venda Nova Belo Horizonte



**Scuola
São Francisco di Assis
- Belo Horizonte**



Suor Fabrine, direttrice della Scuola guida la Madre Priscilla nel saluto agli studenti e insegnanti in uno spazio di molta cura pedagogica.



**Casa del
Noviziato in
Ribeirão
das Neves**



**Novizie, Suore e Madre
Priscilla condividono
una giornata di dialogo
e conivenza.**



**Suor Claudia
conosce la Fraternità e
Scuola Francisco de Assis
nella Regione Nord
del Brasile.**



**Teixeira de Freitas
/ Bahia**



**Madre Priscilla rende
gioiosa la conoscenza
di Padre Angelico ai
bambini dell'Istituto
N. S. de Fatima.**



**Istituto N.S.
de Fatima /
Mantena**



**Ospedale
São Vicente de Paula/
Mantena**



**La Dottoressa
Suor Neli, e direttrice
presenta le strutture
dell'Ospedale della
Provincia.**



**Lar Santo
Antonio /
Mantena**



**La Fraternità del
Lar Santo Antonio
fornisce servizi di
assistenza
agli anziani**



**Visita alla
Fraternità del Francisca
Paula: dove Madre Priscilla
lavorava prima di
essere Madre**



**Scuola Francisca
Paula de Jesus /
Rio de Janeiro**



**La Fraternità del
Lar Franciscano
fornisce servizi di
assistenza
agli anziani.**

**Lar
Franciscano/
Rio de
Janeiro**



**Instituto Nhá Chica
/Baependi**

**è stata una festa
l'accogliere le suore
e gli alunni dell'Istituto
Nhá Chica**

Famiglia, scuola di fede e di umanità

di Luca BRESSAN
Vicario episcopale

«La famiglia è la prima scuola della fede: per gli sposi, anzitutto, chiamati a sostenersi vicendevolmente nell'affascinante strada della santità, per i figli generati alla vita dall'amore del padre e della madre e dalla loro testimonianza introdotti al suo significato ed educati a vivere la passione per tutta la realtà».

Da un lato, il messaggio cristiano sul matrimonio e la famiglia è un grande dono che rende la famiglia un luogo esemplare di testimonianza della fede, per la sua capacità profetica di vivere in modo distillato i valori fondamentali dell'esperienza cristiana: reciprocità nella differenza di genere come luogo di manifestazione del volto di Dio tra noi, apertura alla vita, condivisione e comunione, dedizione ai più deboli, attenzione educativa, grande affidamento a Dio come sorgente dell'amore che da l'unione.

D'altro lato, la Chiesa riconosce alla famiglia quel ruolo di educatore – trasmettitore delle grammatiche antropologiche fondamentali senza le quali non si accede all'alfabeto della fede cristiana; senza le quali prima ancora non si accede ad alcuna esperienza di senso. È questo un secondo motivo che spiega il legame profondo tra Chiesa e famiglia, l'aiuto che la Chiesa intende dare alla famiglia, l'aiuto che si attende dalla famiglia. Sovente le famiglie sono immerse in forti tensioni, a causa dei ritmi di vita, del lavoro che si fa incerto, della precarietà che avanza, della stanchezza in un compito educativo che si fa più arduo.

Le famiglie stesse che hanno preso coscienza delle loro difficoltà sentono bisogno del sostegno della comunità, fatto di accoglienza, di ascolto e di annuncio del Vangelo, di accompagnamento nel loro compito educativo. L'obiettivo comune a tutte le esperienze è far sì che la famiglia abbia sempre più un ruolo attivo nel processo di trasmissione della fede.

Quello della famiglia infatti rappresenta il momento domestico della formazione alla fede attorno ai tre doni fondamentali che la generazione umana custodisce e trasmette anche per la nascita dei figli di Dio: la fiducia nella vita, la responsabilità personale, l'apertura al mondo. Senza questo fondamento familiare, crescere nella fede cristiana sarebbe davvero più arduo e difficile. Fonte: da Avvenire, 26/01/2013

Famiglia, È il primo luogo di incontro con Cristo e con la verità del nostro essere persona.



Le suore che abitano in Mantena in visita a Signora Lusìa, mamma di Madre Priscilla.



Madre Priscilla, Francisco (Cognato), Marlene (sorella).



Lucia (zia), Lusía (la Mamma), Madre Priscilla Marlene (sorella).

La persona consacrata è un dono per tutta la Chiesa e svolge suo ministero in qualsiasi parte del mondo dove l'Obedienza invia. Ma questa lontananza a causa del Vangelo non è abbandono della famiglia, anzi, per il consacrato è molto importante rivisitare l'origine familiare e parentela per mantenere viva la fiamma della chiamata. La chiamata di Dio trova una persona comune nel suo quotidiano mentre convive, lavora, sogna. Dio chiamaci dal seno di una famiglia. La famiglia è la terra dove Dio semina la vocazione. Preghiamo per le famiglie, preghiamo per le vocazioni.



Madre Priscilla visita e parla agli alluni della Scuola Statale Palmerindo Vieira Campos. In questa scuola La Madre e sua sorella hanno studiato nella infanzia e lesinato nella gioventù. Nel suo passaggio per il Brasile ha potuto incoraggiare i giovani a valorizzare gli studi per realizzare i propri sogni e a valorizzare le proprie radici, i valori ricevuti in famiglia.



Madre Priscilla, visita la sua città natale, Santa Luzia nello Stato dello Spirito Santo -

Spiritualità



Gli elementi essenziali della vita consacrata



«Nella vita consacrata ci proponiamo, sotto la mozione dello Spirito Santo, di seguire più da vicino Cristo.»

Dom Frei Rubirval



La vita consacrata, nei momenti di grandi trasformazioni della storia, ha sempre prestato un servizio all'umanità, nel senso di offrire un modo alternativo di vivere la condizione umana. Questa è la grande sfida della vita consacrata oggi.

È necessario riconoscere che oggi, in molte comunità religiose, maschili e femminili, si avvertono gravi problemi di mancanza di maturità umana. In realtà, è un problema derivato dalla società in cui ci troviamo. Ciò genera una salute fisica e mentale precaria, aggravata dalla riduzione numerica, dall'invecchiamento dei membri e dall'accumulo di lavoro.

E quando le cose cominciano ad andare male nella nostra vita, il primo elemento che trascuriamo è la nostra vita di preghiera. Pertanto, spiritualità e vita di preghiera sono strettamente legate.

Nella vita consacrata ci proponiamo, sotto la mozione dello Spirito Santo, di seguire più da vicino Cristo, di donarci a Dio, amando sopra ogni cosa e, ricercando la perfezione della carità nel servizio del Regno, per essere nella Chiesa segno e annuncio della gloria del mondo che verrà.

La vita consacrata «è uno sguardo che vede Dio presente nel mondo, anche se a molti passa inosservato; è una voce che dice: 'Basta Dio, il resto passa'; è una lode che nasce nonostante tutto», ha detto papa Francesco nella messa nella festa della Presentazione del Signore e XXIIIª Giornata Mondiale della Vita Consacrata.

La Chiesa riconosce che esiste la Vita Consacrata, quando un battezzato assume i consigli evangelici, per vincolo sacro, secondo le norme approvate dall'autorità competente in una delle forme di Vita Consacrata canonicamente riconosciute. Ce lo dice il canone 573 del Codice di Diritto Canonico.



Nella Congregazione delle Suore Francescane del Signore nostro **carisma** è: Essere sante, vivendo il dono totale di noi stesse nell'amore, nella fraternità, seguendo Cristo nell'esercizio della maternità spirituale ed educativa.

Nel documento di Aparecida, n. 218, si afferma anche che "la vita consacrata è chiamata ad essere specialista della comunione, sia nella Chiesa che nella società".

Le persone religiose sono chiamate a testimoniare il primato assoluto di Dio e del suo Regno.

La Vita Consacrata non può essere considerata come qualcosa di sovrapposto alla Chiesa, una sorta di sovrastruttura. Appartiene all'aspetto più nobile della Chiesa, come diceva Paolo VI, appartiene al cuore stesso della Chiesa. Pertanto, la vita della Chiesa non può essere considerata nella sua pienezza senza la presenza di qualche forma di Vita Consacrata, altrimenti verrebbe a mancare l'aspetto più importante della Chiesa, cioè quello che tocca la sua vera "vita e santità", nell'intimità con lo Spirito Santo.

La vita consacrata è al centro della Chiesa come impegno di amore e manifestazione di una vita vissuta profondamente, come Vangelo vissuto carismaticamente (cfr AG 18 a). Come impegno d'amore – è il significato profondo della consacrazione della vita offerta totalmente a Dio da Cristo nello Spirito - come segno e dono di amore pieno e di consacrazione totale.

Perciò, la formazione deve aiutare i giovani a individuare, dentro di sé, lo spirito che dà senso alla loro vita, cosa muove i loro desideri, cosa muove i loro cuori. Il pericolo è abituarsi alla superficialità, cioè quando non si riesci più a percepire il bisogno del silenzio, il bisogno di profondità. La ricerca della conoscenza di sé costituisce la disciplina più difficile e impegnativa nella sequela Cristo.

Il cammino francescano è semplice: fare dello spirito di "orazione e devozione" una condizione di vita. Tra le formulazioni più belle della Regola Bollata, attestata nel 1223, nel capitolo V, troviamo Francesco che utilizza 4 verbi che formano una sorta di "scala" per raggiungere Dio attraverso lo spirito di preghiera: "servire, amare, onorare e adorare".



In Am 16,2 appaiono anche tre "passi" per avere un cuore puro ed entrare in sintonia con il Signore nella preghiera: «...Quelli che disprezzano le cose terrene, cercano le cose celesti e non si arrendono mai, sono veramente puri di cuore, e cercano il Dio vero e vivente con cuore e mente puri».

Ciò significa che, per centrarsi completamente in Dio per accogliere l'Assoluto, è necessario spossessarsi (disprezzare i beni terreni), cioè mettere da parte ogni inquietudine, preoccupazione, angoscia, paura, che viene dal cuore, dalle cose o dalla persone.

Francesco mantiene la linea di quanto visto finora: fare preghiera per tutta la vita. In "tutto e sempre, abbiate spirito di preghiera e di devozione!" Risuona qui, trattando di lavoro, l'esortazione di Francesco, quando afferma la priorità assoluta «dello spirito di orazione e di devozione, al quale devono servire le altre cose temporali» (RB 5,2).

"Pregatelo sempre con cuore puro". Un cuore puro è il degno santuario dove si entra in contatto con Dio. Francesco, in altre esortazioni, ricorderà ai suoi fratelli che devono essere consapevoli della propria povertà, poiché nessuno è abbastanza santo per ricevere Dio. Solo Dio è santo.

Una missione che continua.



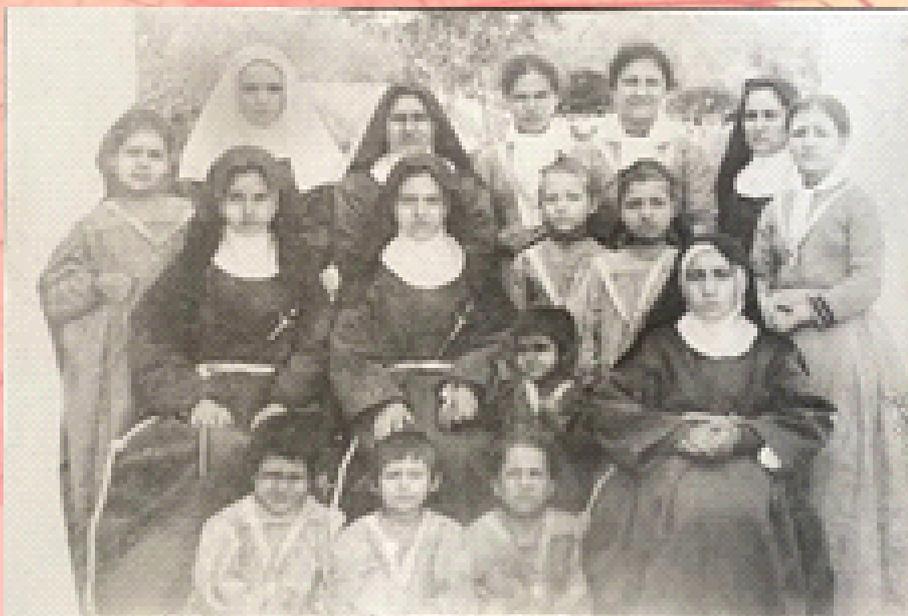
Ricerca Storica fatta per i gruppi di formazione della Provincia

Ogni essere umano che nasce e vive la vita cercando di compiere la propria missione lascia il segno nella storia, come se fossero impronte sulla pietra. E camminando attraverso la storia delle Suore Francescane del Signore, vediamo segni di persone che, nel compiere la loro missione, non solo hanno lasciato le loro impronte, ma hanno anche fatto la differenza nella storia.

Approfondendo gli studi sulla nostra Congregazione e attraverso la guida della formatrice del postulato Sr. Alane integrata con il noviziato, ci siamo impegnate a ricercare, attraverso i libri e il contatto diretto con le sorelle, l'origine fondativa del nostro carisma, nella persona del fondatore Frate Angelico Lipani, si formò la nostra prima Suor Giuseppina Ruvolo e la prima Fraternità: impulsi, desideri e difficoltà che li portarono a fondare tale opera.

La ricerca effettuata si è basata sui libri *Albores da Aurora*, *Storia delle Suore Francescane del Signore*, *A Vida de Padre Angelico*, *Madre Imaculada La Paglia*, *Fonti francescane*, *Documenti capitolari*, *Regole e Costituzioni*. E le interviste alle suore: Jorgina Mattos, Rosali Gentil, Inocencia Silva, Carolina Fontana, Mariza Cirino, Ivone Diniz, Adalgisa Costa, Maria Luisa Turco, Antonieta da Silva, Maria José Mendes, Juliana de Jesus, Raniely Lopes, Priscilla Dutra Moreira, Leidiana Luciano, Neli Vital, Gertrudes das Candeias, Kátia Regiane Mascarenhas e Luciana do Vale.

La nostra Congregazione è nata in un periodo di grande povertà, dove i bambini venivano venduti per lavorare nelle miniere di zolfo. Con l'esplosione di tali miniere, molti uomini che erano i capifamiglia della casa morirono, lasciando le donne senza casa e le ragazze orfane. In mezzo a questa realtà di sofferenza e di estremo dolore, emerge la chiamata di Angelico e Giuseppina e con loro nasce la nostra Congregazione.



**Le Prime Suore:
Chiara, Veronica, Elisabetta
(sedute e in piedi)
Agnese, Angelica.
Foto anno 1897.**

(Fonte: Album di foto fatto per Suor Immacolata Lapaglia e dato a ciascuna fraternità dell'epoca in ricordo al 50° anniversario di Fondazione dell'Istituto)

Una missione che continua.

Vincenzo entrò nell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini e nella sua professione ricevette il nome di Frate Angelico, per il fatto che aveva con sé una figura angelica. Fu un religioso zelante, attento, esemplare, umile e semplice, era amato dai confratelli e stimato dai superiori e amava seguire le orme di san Francesco. Al tempo della legge di soppressione fu accolto nel clero diocesano, ma il suo cuore rimase quello di un francescano cappuccino. Lì rimase per 25 anni, dove si dedicò all'insegnamento ai seminaristi, affinché avessero una buona educazione e tutti quelli che lo conobbero e frequentarono la scuola lo videro come un vero Padre e maestro. Frate Angelico era un uomo dal cuore grande, che vide l'indigenza dei bambini e costruì un rifugio per accoglierli. Vide i poveri in difficoltà e istituì il pane della Carità. Quando compì la sua missione e partì per incontrare il Padre Celeste, tutti in città dicevano "è morto un santo". E attraverso la sua missione compiuta, anche noi siamo invitate a vivere la santità come Lui ci ha chiesto: "Voglio che siate sante, come anch'io voglio essere santo".

Suor Giuseppina Ruvolo fu una donna rivoluzionaria ai suoi tempi e la sua storia va ammirata e ricordata. Era la figlia maggiore. Ancora giovane, sentì la chiamata di Dio alla vita consacrata, ma il padre le chiese di continuare a prendersi cura dei suoi fratelli e così fece. Fu insegnante, terziaria francescana e attraverso Francesco de Assisi conobbe Frate Angelico. Vedendo i bambini orfani, il suo cuore si è riempito di compassione e ha deciso di donare completamente la sua vita al servizio dei poveri e degli abbandonati:

"Questi bambini hanno bisogno del cuore e delle braccia di una madre".

IL FONDATORE - IL R.D. MICHELE GARBINO - LE SUORE E IL GRUPPO DELLE ORFANE RICOVERATE - 1909 ?



Vivendo già presso le ragazze orfane, chiese a Frate Angelico di potersi consacrare e così fece. Ma dopo 10 anni di totale donazione a Dio, esercitando la maternità con i bambini orfani e vivendo un intimo e profondo rapporto di dedizione, il povero piccolo Cristo volò verso la gloria del Cielo.

Gettati i semi, in questi centotrentasette anni, la Congregazione si è espansa e molte donne hanno dedicato la loro vita continuando la missione di Frate Angelico e Suor Giuseppina. Le prime superiori generali sono state le italiane Madre Immacolata La Paglia, Madre Annina Ragusa, Madre Vicenzina Friyia, Madre Giacinta Cammarata, Madre Celestina Dinarello e Madre Arcangelina Guzzo. E oggi, per la prima volta nella storia della Congregazione, abbiamo una madre brasiliana: Madre Priscilla, che è l'ottava madre generale. Una gioia per noi! In Brasile, la missione iniziò nel 1954, e le prime sorelle che arrivarono qui furono: Suor Crescenzia Giralano, Suor Virgínia Farruggio, Suor Miquelina Muratore, Suor Pierina, Suor Margherita Palermo e Suor Liliana Desumma. Il primo luogo di missione è stato nella città di Rio de Janeiro, presso il colle del Turano. E quando l'Opera viene da Dio, cresce e si moltiplica, presto la missione cresce e le case si espandono nel nostro Brasile.

E non smettiamo di crescere! Oggi le nostre case di missione sono in diversi continenti. La chiamata di Dio è continua e continua il bisogno di donare la nostra vita per i poveri e gli innocenti. E ricordando questa storia, nasce in noi laureati il desiderio di dedicare anche la nostra vita a questo carisma, e confermiamo così la nostra vocazione e missione. Vogliamo continuare la missione di essere sempre più testimoni di questo amore, di questa cura per la vita di ciascuno che ci è affidata attraverso una condivisione incarnata nell'ordinario delle nostre giornate, in un abbraccio che guarisce, in un sorriso e in mani materne. Pronti ad accogliere tutti senza distinzioni. E così siamo strumenti nelle mani di Dio nelle gioie e nelle sofferenze attuali.



Una missione che continua.

GRUPPO DI ORFANI ALLO STUDIO (IN GIARDINO)



GRUPPO DI ORFANI NEI VARI OFFICI DELLA CASA



GRUPPO DI ALUNNI DEL COLLEGE ORFANI NEL
L'ISTITUTO DOVE RICEVONO MATERIA ASSISTENZA
DALLE SUORE FRATELLINE



GRUPPO DI ORFANI IN RICREAZIONE IN GIARDINO



Le Fraternità della Provincia: anno di Fondazione e le prime Suore.

Brasil - Rio de Janeiro - RJ 5/06/1954
Serviço Social de São Sebastião - Rio de Janeiro -
Creche Madre Annina Ragusa

Ir. Liliana Desumma
Ir. Margarida Palermo
Ir. Miquelina Muratore
Ir. Pierina
Ir. Virgínia Farruggio
Ir. Crescenzia Girlando

Brasil - Mantena - MG 5/06/1954
Instituto Nossa Senhora de Fátima - Mantena MG
- Colégio internato para crianças

Ir. Liliana Desumma
Ir. Margherita Palermo
Ir. Pierina

Brasil - Baependi - MG 5/06/1954
Associação Beneficente Nhá Chica Colégio

Madre Crescenzia Girlando
Ir. Margherita Palermo

Brasil - Mantena - MG 1964
Hospital São Vicente de Paulo Hospital

Ir. Margherita Palermo
Ir. Inocência Silva

Brasil - Rio de Janeiro - RJ 1964
Instituto Francisca Paula de Jesus - Colégio

Ir. Júlia Brunet
Ir. Liliana Desumma
Ir. Cristina

Brasil - Belo Horizonte - MG 1969
Instituto Padre Angélico Lipani Colégio

Ir. Conradina
Ir. Maria Clara Ribeiro

Brasil - Belo Horizonte - MG 1982
Casa Veronica Guarnieri Colégio e casa de
formação

Ir. Maria Luiza Turco

Bolívia - Cochabamba 04/1984
Casa de Formación Santa Maria de Los Angeles -
Casa de formação

Ir. Giovanna Failla,
Ir. Inocência da Silva
Ir. Agueda Peixoto.

Bolívia - Cochabamba 1984
Obra Social San Francisco de Asis - Escola

Ir. Inocência da Silva
Ir. Agueda Peixoto.

Brasil - Teixeira de Freitas - BA 1988
Instituto Francisco de Assis Colégio e Faculdade

Ir. Celina,
Ir. Cristina e Ir. Aida

Brasil - Nova Almeida - ES 1991
Instituto Franciscano - Lar de Idosos

Ir. Margherita Palermo
Ir. Adriana Barbosa

Brasil - Rio de Janeiro - RJ 30/10/1997
Lar Franciscano Lar de Idosos

Ir. Adelina Jacob

Brasil - Uberlândia - MG 1998
Instituto Santa Clara - Casa de retiro

Ir. Antonieta
Ir. Adalgisa Costa
Ir. Gertrudes das Candeias

Brasil - Ribeirão das Neves - MG 2000
Centro de Espiritualidade Josefina Ruvolo - Casa
de formação

Ir. Celina Lemes
Ir. Mirian Scalione
Ir. Giselda Brunet

Brasil - Teixeira de Freitas - BA 2000
Comunidade Vocacional Santa Maria dos Anjos -
Casa de formação aspirantado

Ir. Aida Martins



Anche l'accoglienza è una missione



“In verità vi dico: ogni volta che avete fatto questo a uno di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me!” (Matteo 25,40)

Mariana Werneck Louzada

Accogliere è un modo pedagogico di accogliere qualcuno, è un modo di ricevere o di essere ricevuti da qualcuno. È essere il benvenuto, è sentirsi parte di un determinato progetto o di una determinata missione. Esistono diversi modi per accogliere, può essere attraverso una parola, un abbraccio, uno sguardo, comprendendo qualcuno che ha bisogno di essere compreso. Essere accolti è anche sinonimo di essere amati e accettati, e accogliere significa saper convivere con le differenze. Gesù Cristo accoglie sempre anche ciascuno di noi, con il suo modo unico, con le qualità e i difetti che portiamo, persone provenienti da culture, realtà e modi di essere diversi. Una buona accoglienza ci fa ricordare Gesù, e se la vita francescana vuole essere esperienza del Vangelo, dobbiamo essere questa accoglienza per gli altri. L'accoglienza favorisce un buon legame di fiducia e di impegno tra le persone: è accogliendo che le persone possono comprendere meglio gli altri, amarli e accettarli così come sono.

In un mondo dove gli altri sono spesso esclusi perché pensano diversamente, perché provengono da una cultura o da un ceto sociale diverso, felice è chi sa accogliere, e lo fa con cura e amore. Accogliere l'altro significa anche accogliere Gesù, perché Lui è presente in noi. È interessante anche evidenziare la storia e la vocazione di San Francesco e Santa Chiara d'Assisi, i quali lasciarono entrambi la vita di alta nobiltà che avevano, per accogliere una chiamata, per accogliere la vocazione che Dio aveva seminato nei loro cuori.



Anche Maria, quando fu nominata madre di Gesù, ebbe un bellissimo atteggiamento di accoglienza quando disse: "Avvenga di me secondo la tua parola". Anche la nostra vocazione ha bisogno di essere accolta.

Quando sentiamo questo tocco diverso di Dio nel cammino della vita religiosa consacrata, dobbiamo accogliere tutto: i sentimenti che appaiono in quel momento, i dubbi, le paure, le incertezze, e accogliere anche le gioie, i momenti belli vissuti, bisogna accogliere la gioia di avere una vita consacrata a Dio perché la vocazione è una chiamata che Dio ci dà, e se non accogliamo questa chiamata la vocazione non ha senso. Molte sono le opere e le missioni che svolgiamo nella Congregazione. Lavoriamo con bambini, giovani, adulti, anziani, tra questi alcuni sono orfani, laici, consacrati, alcuni cercano studio, altri formazione, altri vogliono solo trovare in noi religiosi quel segno di Dio in mezzo a tanta confusione in un mondo turbolento, e dobbiamo andare incontro a queste persone che fanno parte della nostra vita. Per alcuni è facile accogliere il nuovo, colui che arriva, e anche colui che vive con noi da tempo, per altri questo diventa più difficile, ed è interessante anche ricordare che lo stesso San Francesco d'Assisi ha avuto molta difficoltà ad andare incontro a un lebbroso e ad abbracciarlo. Lascio anche qui una domanda: chi sono i lebbrosi dei nostri giorni e che vivono con noi, quelli che facciamo tanta fatica ad accogliere? Accogliere bene il fratello è anche accogliere Dio che è presente in ciascuno. Accogliere è anche prendersi cura, amare.

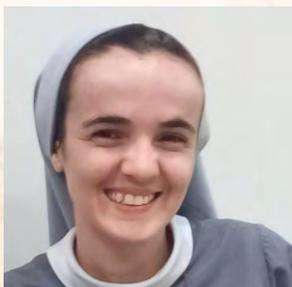
Come puoi dire: "Signore, ti amo" senza nemmeno vederlo e non riuscire ad amare l'altro che ti sta accanto e si vede?

Il nostro Dio è un Dio di accoglienza, e Papa Francesco nell'ultima Giornata Mondiale della Gioventù, a Lisbona, si è rivolto ai giovani e ha ricordato loro che la Chiesa è per tutti, e non per un gruppo specifico: «Nella Chiesa c'è spazio per tutti. E, quando non c'è, per favore, facciamo in modo che ci sia, anche per chi sbaglia, per chi cade, per chi incontra difficoltà. Tutti, tutti, tutti».

L'accoglienza non è sempre un atteggiamento facile, in alcune situazioni esige molto da noi, ma quanto è bello essere accolti, quanto è bello poter rendere più felice la giornata di qualcuno, ed essere segno della presenza di Dio nella vita di qualcuno, e "ogni volta che hai fatto questo a uno dei miei piccoli, lo hai fatto a me". Viva il francescanesimo!



Le gioie e le sfide della pastorale giovanile



«Una delle grandi sfide nell'evangelizzazione dei giovani è parlare la loro lingua, rispettando le loro individualità e i desideri più profondi.

Suor Karina Braga



Conoscere i giovani è condizione essenziale per evangelizzarli, è necessario ascoltare ciò che sognano, pensano e sentono. Affetto ed empatia devono guidare l'opera di accompagnamento ed evangelizzazione dei giovani. In occasione dell'appello della Chiesa alla riflessione e al dibattito sulla sinodalità nelle comunità locali e parrocchiali, è diventato evidente il desiderio di molti giovani e adulti di ristabilire e persino creare gruppi giovanili nella parrocchia di San Paolo Apostolo. Il percorso è impegnativo e il compito è arduo, ma necessario!

Viviamo ancora nel 2023, una ripartenza delle pastorali e dei movimenti, e non possiamo chiudere gli occhi e pensare che va tutto bene, che nulla è cambiato, dopo un periodo di isolamento in cui siamo stati, per amore, privati della presenza di coloro che amiamo e che abbiamo a cuore. È necessario considerare la varietà dei comportamenti, l'instabilità emotiva, le situazioni dei giovani attuali e la difficoltà di delineare un unico profilo dei giovani brasiliani. Si tratta di una situazione esposta a continue oscillazioni, segnata con un impatto ancora maggiore dalla velocità sociale dei cambiamenti culturali e storici, con le vulnerabilità e le potenzialità dei giovani.

Una delle grandi sfide nell'evangelizzazione dei giovani è parlare la loro lingua, rispettando le loro individualità e i desideri più profondi. I giovani non sono gli indisponibili della società, anzi, molti portano con sé sogni e forza di volontà per rendere il mondo migliore, ricco di emozioni, che hanno bisogno di essere incanalate, maturate per non essere lasciati soli, per diventare la realtà. Conservano dentro di sé valori, come la democrazia, il dialogo, la ricerca della felicità umana, la trasparenza, i diritti individuali, la libertà, la giustizia, la sessualità, l'uguaglianza e il rispetto della diversità, che sono essenziali nella vita cristiana e cittadina. Desiderano essere ascoltati e vogliono fare la differenza nel mondo, a partire da ora. Secondo il documento n° 85, sull'evangelizzazione dei giovani, siamo chiamati a una maggiore vicinanza al mondo giovanile, affinché, a partire dai giovani stessi, scopriamo nuovi cammini di evangelizzazione, contemplando i loro desideri reali e introducendoli nella conoscenza della persona di Gesù Cristo, con il suo vero volto, capace di incantare e attrarre, affinché i giovani lo conoscano, lo seguano e trovino in Lui una risposta convincente; saper accogliere il messaggio del Vangelo e della vita cristiana e divenirne discepoli. E quanto sono necessari nella vita della Chiesa il coraggio, l'audacia e la forza che i giovani possono portare.

Le gioie e le sfide della pastorale giovanile

In tre anni di lavoro nella stessa Parrocchia, con l'aiuto della Pastorale Giovanile, ho notato l'evidente instabilità e cambiamenti nel coordinamento dei gruppi. A prima vista, sembra che tra gli adulti ci sia una certa apprensione e persino timore di assumersi la responsabilità di monitorare i gruppi. Dico questo, considerando l'importanza che persone mature nella fede e con più esperienza di vita, assistano e accompagnino gruppi giovanili e pastorali che servano da sostegno nell'instabilità delle emozioni ricorrenti nella fascia di età. Un altro aspetto da considerare è la vivacità e la velocità con cui l'informazione arriva ai giovani; in questo caso occorre avere "gas", come si dice riferendosi al vigore, per riuscire a tenere il passo con l'universo giovanile. La pazienza e l'empatia sono condizioni indispensabili per discernere e rispondere, ascoltare e rispettare le domande e le esigenze dei giovani riguardo a Dio, alla vita, alla fede e al senso dell'esistenza umana di fronte alle realtà.

Attualmente i giovani possono restare a casa, ciascuno nel proprio mondo, venendo evangelizzati attraverso approcci diversi; alcuni addirittura assurdi e che si pretendono cattolici, esistenti sui social network, come: Instagram, YouTube, TikTok, tra gli altri. Non approfondiremo questo argomento, ma possiamo dire che i giovani desiderano e hanno bisogno del contatto fisico, del rapporto con gli altri, anelano a occasioni in cui poter parlare e mentre parlano con coraggio, l'altro si riconosce e acquista la forza per esprimersi e sentirsi accolto. Lo dico, sulla base dell'esperienza con il loro spazio di ascolto, nei Workshop che abbiamo tenuto negli ultimi due anni, con i temi: mondo del lavoro, ansia e depressione e relazioni sane in una prospettiva cristiana; è stato possibile percepire la ricchezza della condivisione, del rispetto, della solidarietà nell'ascolto degli altri e del rafforzamento delle relazioni. Credo che questi spazi di ascolto e di sano confronto siano essenziali nella vita della comunità ecclesiale. Dopotutto, i giovani sono il dono della Chiesa. Sono loro che contribuiscono molto alle diverse pastorali e movimenti e il loro apporto è molto ricco nei rapporti non solo con gli altri giovani, ma anche nei rapporti con le altre generazioni, per la crescita e la maturazione nella fede nelle diverse fasi della vita.



Tesoro spirituale della Serva di Dio Francisca Paula de Jesus: «Nhá Chica» della provincia di Nostra Signora di Guadalupe



Suor Nilça Maria da Silva





La Canonizzazione della Beata Nhá Chica:

Francisca de Paula de Jesus - Nhá Chica è stata elevata all'onore degli altari dalla Santa Chiesa il 4 maggio 2013, giorno della sua beatificazione. Oggi è riconosciuta come Beata Francisca de Paula de Jesus, e il 14 giugno, data della sua partenza presso il Padre Celeste, è il giorno ufficiale di celebrazione della sua festa.

Nhá Chica è chiamata la Santa miracolosa, tutto l'anno il Santuario, la sua casetta, il suo memoriale, sono pieni di pellegrini e devoti provenienti da varie parti del mondo, di tutte le età che vengono a chiedere e ringraziare l'intercessione della Santa di Baependi, la nostra cara Beata Nhá Chica.

«SONO STATA GUARITA DA NHÁ CHICA»

la storia della fede di Ana Lúcia Meirelles, guarita miracolosamente da Nhá Chica

Il miracolo accolto dalla Commissione vaticana dei medici, che ha avviato il processo di beatificazione di Nhá Chica, si riferisce alla guarigione di Ana Lúcia Meirelles Leite, 63 anni, insegnante in pensione, residente a Caxambu (MG). Chiese l'intercessione della laica e riuscì a risolvere, senza bisogno di un intervento chirurgico, un gravissimo problema cardiaco congenito. L'incidente è avvenuto nel 1995 e, da allora, la pensionata è stata sottoposta a regolari esami che hanno dimostrato che il problema non si è più ripresentato.

Ana Lúcia scoprì di avere un difetto cardiaco congenito durante gli esami medici, subito dopo l'ischemia, nel luglio 1995. Il giorno prima dell'intervento, l'insegnante fu colpita da una febbre molto alta, che le impedì di eseguire l'operazione, che è stata fissata una nuova data. Quale è stata la sorpresa del medico quando ha scoperto che il problema non esisteva più? L'apertura nel cuore si era chiusa, senza bisogno di un intervento chirurgico.

Medici di Baependi, Pouso Alegre, Belo Horizonte e San Paolo hanno testimoniato che la medicina non spiegava cosa fosse successo, che non c'era possibilità di cura senza intervento chirurgico. Il 14 ottobre 2011 questo miracolo, attribuito all'intercessione di Nhá Chica, è stato riconosciuto dalla Commissione Medica della Congregazione delle Cause dei Santi. Tutti e 7 i medici hanno votato a favore: la cura non ha spiegazione scientifica!

Lo Studio del Miracolo da parte della Commissione dei Cardinali della Santa Sede ha avuto luogo il 5 giugno 2012. Il Santo Papa Benedetto XVI ha promulgato il Decreto di Beatificazione di Nhá Chica, e la cerimonia ufficiale di Beatificazione di Nhá Chica ha avuto luogo il 4 maggio, 2013, in Baependi.



Tesoro spirituale
della Serva di Dio Francisca Paula de Jesus: «Nhá Chica»
della provincia di Nostra Signora di Guadalupe



Chi è Nhá Chica: Francisca de Paula de Jesus, Nhá Chica, discendente di schiavi, analfabeta, figlia di Izabel Maria e sorella di Teotônio, è nata a Santo Antônio do Rio das Mortes Pequeno nel distretto di São João Del Rei nello Stato di Minas Gerais, dove è stata battezzata.

All'età di 8 anni, la ragazza pellegrina, Nhá Chica, di Rio das Mortes, arriva alla Villa de Santa Maria de Baependi; porta con sé la piccola e semplice immagine della Vergine della Concezione, appartenuta alla nonna materna. Ella venne a vivere qui, predestinata a seguire la via della santità, da quando sua madre, Isabella Maria, le chiese di non sposarsi per poter meglio praticare la carità, preservare la fede cristiana e compiere la sua missione.

Nhá Chica, da figlia obbediente, accettò il consiglio di sua madre; e fu una profezia, poiché già da fanciulla fu chiamata la Madre dei Poveri, il che la rese beata e, se Dio lo permette, sarà santificata. Si prendeva cura di tutti coloro che si rivolgevano a lei, senza discriminare nessuno e aveva sempre una parola di conforto, un consiglio o una promessa di preghiera. Ancora giovanissima, veniva ricercata per dare consigli, dire preghiere e dare suggerimenti a chi si occupava di affari. Molti non prendevano decisioni senza prima consultarla, e per tanti era considerata una "santa"; tuttavia, a chi voleva sapere chi fosse veramente, lei rispondeva con calma: "... Ciò accade perché prego con fede".

Nhá Chica con tutto il suo amore per Nostra Signora dell'Immacolata Concezione, che chiamava affettuosamente la mia Sinhá, ha fatto molte campagne e con l'aiuto della gente costruì una chiesa per Nostra Signora, oggi, il Santuario di Nostra Signora della Concezione, e vi collocò un organo per suonare le Litanie della Madonna ogni venerdì alle tre del pomeriggio. Quasi al termine del suo cammino benedetto, nell'intervista al dottor Henrique Monat, lui, scienziato scettico, profetizza dicendo: "Santa Francisca di Baependi, prega per noi!"

Morì il 14 giugno 1895, all'età di 87 anni, ma fu sepolta solo il 18, all'interno della Cappella da lei costruita. Le persone presenti sentirono un misterioso profumo di rose esalare dal suo corpo durante i quattro giorni della sua veglia. Questo profumo fu annusato nuovamente il 18 giugno 1998, 103 anni dopo, dalle Autorità Ecclesiastiche e dai membri del Tribunale Ecclesiastico per la Causa di Beatificazione di Nhá Chica e anche dai massoni, in occasione della riesumazione del suo corpo. Le spoglie mortali della Beata si trovano oggi nello stesso luogo, presso il Santuario di Nossa Senhora da Conceição a Baependi, dove ogni giorno si recano devoti e pellegrini.





Padre Angelico e Nhá Chica:

Virtù che si intrecciano nel cammino spirituale delle Suore Francescane del Signore: Nhá Chica, coltivava intensi momenti di spiritualità con il Signore e di intimità con la Madre di Gesù, la Vergine della Concezione, chiamandola mia "Sinhá". Solo una figlia che si sente tanto amata e custodita dalla madre, si pone nei panni di una serva con le virtù della semplicità, della povertà e dell'obbedienza verso la sua "Signora".

La Santa di Baependi! Donna dolce e forte! Sensibile al dolore degli altri! Ha amato veramente Cristo nella persona umana. Lei si rivolgeva anche ai bambini, agli adolescenti, ai giovani e agli adulti, e si prendeva cura di loro con prontezza, sia con l'ascolto, sia con la preghiera, sia con un pezzo di pane.

Come Nhá Chica, dall'altra parte del mondo, in Europa, a Caltanissetta in Italia, anche padre Angelico Lipani, Fondatore della Congregazione delle Suore Francescane del Signore, scelse i poveri di Gesù, li ha nutriti di pane, ascoltati: adolescenti, giovani e bambini orfani spiritualmente diretti che hanno perso i genitori, duramente sfruttati e uccisi nelle esplosioni delle miniere di zolfo.

Nhá Chica e le Francescane del Signore Spiritualità e Missione:

Prima o poi le vite e le storie di coloro che hanno obiettivi comuni nel prendersi cura dei meno favoriti e degli scartati nella società finiscono per intrecciarsi. Nel 1954 la Chiesa di Nhá Chica fu affidata alla Congregazione delle Suore Francescane del Signore. Da allora, proprio accanto alla chiesa è iniziato un progetto di assistenza sociale per i bambini bisognosi, gestito da devoti benefattori di Nhá Chica.

Oggi, l'Istituto Nhá Chica-INC, attraverso le Francescane del Signore, accoglie e serve più di 300 bambini e adolescenti, continuando la missione che ha fatto ardere i cuori di Nhá Chica e Angelico Lipani, nutrendoli con cure fisiche, spirituali, sociali, mentali, socio-emotive e intellettuali.





Il Servizio Sociale è presente nella vita delle ragazze e dei ragazzi nelle modalità di Protezione Sociale Speciale:

Accoglienza Istituzionale di bambini e adolescenti per Ordinanza del Tribunale e Protezione Sociale di Base: Scuola per l'educazione della prima infanzia fino al Nono Anno e Progetto Sociale con laboratori informatici, musica: canto, orchestra, banda musicale, sport: judo, pallavolo e calcetto, parrucchiere e taglio e cucito per i genitori.

Chiedo l'intercessione di Nhá Chica e Angélico Lipani per tutti voi che avete intrapreso con noi questa causa di sostegno agli indifesi, continuando così la missione dei nostri intercessori e che in ogni momento di preghiera possiamo dire come Nhá Chica: **“Questo accade perché prego con fede”** o come Angélico Lipani: **“L'uomo di Dio non conosce l'impossibile, perché Dio può tutto. «**



Notizie del Regno



Nos passos de Frei Angélico Lipani

Um itinerário de fé, amor e doação

Suor Ivone Diniz



De autoria da Irmã Ivone Diniz dos Santos, Franciscana do Senhor da Província Nossa Senhora de Guadalupe, Brasil, o livro *Nos Passos de Frei Angélico Lipani* traz reflexões que nascem da certeza de que a vida e a obra de Frei Angélico é um tesouro que não pode ficar escondido ou à disposição de poucos. Ele, com toda a sua força interior, suas virtudes, seus exemplos de amor e de fidelidade no seguimento de Jesus Cristo, torna-se uma verdadeira luz que pode iluminar a trajetória de quantos o conhecerem.

A obra apresenta uma coletânea de vinte e um textos, os quais abordam diferentes temas, inerentes à vida e ao seguimento de Jesus para todas as pessoas. Dentre os temas estão: o trabalho, a oração, algumas virtudes franciscanas como a minoridade e a humildade, a dimensão do cuidado, a ternura, a misericórdia e o perdão, a vocação leiga e, claro, o tema da santidade, tão caro a Angélico Lipani, e que o Papa Francisco tem evidenciado e valorizado em suas exortações:

**“Sejam santas, como santo eu quero ser”,
disse Frei Angélico.
Agora o Papa Francisco declara:
“A santidade é o rosto mais belo da Igreja.”**

Não se trata propriamente de uma biografia, pois a autora não se atém apenas aos fatos, nem tem compromisso com a ordem cronológica dos acontecimentos da vida de seu Fundador; é antes uma proposta de reflexão e de contemplação de uma trajetória de intensa vida. Pretende evidenciar o quanto Frei Angélico pode inspirar o seguimento a Jesus Cristo, nas diferentes vocações, no momento atual. Angélico Lipani não está no passado, pois sua memória continua viva pela atuação da Congregação das Irmãs Franciscanas em vários países do mundo, mas a luz deste humilde capuchinho pode iluminar muito além desta Família Religiosa.

Todos os textos contam com diversos trechos da biografia de Frei Angélico, especialmente nas palavras de Madre Arcangelina Guzzo, e de Francesco Lomanto e Cataldo Naro, deixando emergir assim a sua personalidade, seu caminho religioso e espiritual e sua missão. As reflexões trazem também uma fundamentação bíblica, pois Frei Angélico teve sempre diante dos olhos e do coração a Palavra do Mestre, e sobre esta devemos nós também pautar nossa resposta à vida e à vocação a que fomos chamados. Em alguns temas, tem-se uma referência às Fontes Franciscanas, bem como a diferentes Documentos da Igreja, tais como “*Lumen Gentium*” e a Exortação Apostólica “*Gaudete et Exsultate*”, que trata essencialmente sobre a santidade da Igreja.

Desse modo, o livro reúne história e espiritualidade e, dialogando com diferentes aspectos da nossa vida, demonstra o quanto a figura de Frei Angélico Lipani é atual e inspiradora, capaz de nos apontar um caminho de amadurecimento humano, espiritual e religioso, e de iluminar, assim, as realidades humanas, históricas e eclesiais de hoje.

“Assim foi Frei Angélico: ainda que uma figura reconhecidamente mansa e doce, era ao mesmo tempo, um homem extremamente forte em suas convicções, fiel aos seus sonhos e obediente aos projetos de Deus.” (p.22) Que conhecendo sempre mais a sua vida, sua obra suas virtudes, nos aproximemos mais dAquele a quem ele tanto amou e serviu; e contemplando este caminho de vida em Deus, façamos todos nós um itinerário crescente de fé, amor e doação.

Inaugurato il Percorso d'Arte Sacra ed il nuovo Centro d'Aggregazione “ Venerabile Angelico Lipani” presso il Quartiere della Saccara



«Un luogo intriso di spiritualità, che le Suore Francescane Signore della Città hanno messo generosamente a disposizione del Comune.»

Angela Caruso

Oggi in occasione del 138° anniversario dalla Fondazione “Padre Angelico Lipani” è stato inaugurato il Percorso d'Arte Sacra ed il nuovo Centro d'Aggregazione “Venerabile Angelico Lipani” presso il Quartiere della Saccara, in presenza del Sindaco Gambino, la Reverendissima Madre Generale Priscilla Dutra Moreira delle Suore Francescane del Signore della Città', Padre Pietro Riggi parroco della Chiesa Santa Croce e Padre Giuseppe Anfuso della Chiesa Sant'Antonio. Un importante primo tassello del Progetto di Rigenerazione Urbana dell'Amministrazione Comunale, che prevede la valorizzazione, la promozione di tutte le bellezze storico-culturali e l'inclusione sociale delle diverse etnie presenti nel Quartiere.

Il Progetto di Riqualficazione rappresenta un'occasione per sostenere politiche di partecipazione sociale e non solo, ma soprattutto opportunità di rilancio territoriale, sia da un punto di vista culturale, economico ed artistico. L'iniziativa di oggi traccia nuove configurazioni e nuovi modelli di coesistenza interculturale in armonia con altri quartieri della città. Il Percorso d'Arte Sacra inaugurato oggi, è vettore di recupero identitario; infatti, le installazioni artistiche create e realizzate in chiave moderna con materiali di Riciclo dai due Artisti Maurizio Tomasello ed Angela Caruso, intendono comunicare messaggi socioculturali, talvolta assopiti nella nostra Comunità.

Arte e bellezza come alternativa al degrado ed alla decadenza. Infatti, le installazioni artistiche permanenti sono collocate all'esterno di case abbandonate o su muri esterni, proprio per dare la possibilità al singolo visitatore o a gruppi di visitatori di visitare il Percorso in qualsiasi momento. Un altro momento importante dell'evento storico-culturale, ma soprattutto religioso, è stata la possibilità di poter visitare per la prima volta la Casa natia del Venerabile Angelico Lipani, all'interno della quale viene custodita la stanza Museale del Venerabile, dove ha esalato l'ultimo respiro. Un luogo intriso di spiritualità, che le Suore Francescane Signore della Città hanno messo generosamente a disposizione del Comune; il nuovo Centro d'Aggregazione, grazie alla collaborazione del Terzo Settore (M.O.V.I, CeSVop, Scuola Professionale Eap Federcom) coordinato da Filippo Maritato, avvierà attività di Sportello d'Ascolto per le famiglie ed i giovani, attività didattico-pedagogiche per bambini ed adolescenti del quartiere.

Oltre ad un Ambulatorio di Prossimità che vedrà impegnati con attività di Volontariato, Medici, Operatori Sanitari ed Associati dell'“APS Noi per la Salute-Tina Anselmi”, Presidente Dottore G. Pastorello. Il giusto connubio tra impegno sociale-laico e missione cristiana. Grande soddisfazione per l'obiettivo raggiunto, oggi è stato gettato il seme per creare condizioni di salute e di benessere psico-fisico per i nostri cittadini del Quartiere Saccara. Investire nella Prevenzione per una migliore qualità di vita, costruire relazioni sane tra le persone e l'ambiente, ma soprattutto credere che la “bellezza” salva il mondo.



Diario di viaggio in Terra Santa dal 12 al 19 luglio 2023

Suor Emiliana Mao

Nel luglio 2023 ho fatto il viaggio che desideravo da sempre. Sono stata in Terra Santa. Sono partita il 12 luglio da Catania con volo diretto a Tel Aviv. Da Tel Aviv ci siamo spostati a Nazareth dove si trovava il nostro albergo. Il 13 siamo andati a visitare il Monte Tabor e il Santuario della Trasfigurazione. Mi sono emozionata tantissimo perché ho visto e ho pregato dove Gesù si è trasfigurato. Mi ha molto colpito il fascio di luce che entra dall'alto e che rende ancora più forte l'accostamento con la trasfigurazione.

Arrivando al villaggio di Galilea mi sono commossa perché è la città dove Gesù ha abitato e ha compiuto molti miracoli e ha scelto questa città come centro del suo ministero, dopo aver lasciato Nazareth. In questa città si trova anche la casa di Pietro, sopra la casa è stata costruita una chiesa di forma ottagonale e dentro ci sono i resti della casa di Pietro. Mi è piaciuto anche il Mare di Galilea dove Gesù ha predicato e ha scelto alcuni dei suoi apostoli. Qui ho pensato alla mia vocazione, quando anche io ho ricevuto la chiamata alla vita religiosa, che sento come una grazia che in modo sempre più forte mi avvolge e mi fa sentire privilegiata e amata dal Signore.

In quei luoghi tutto è stato bello ed emozionante, anche la preghiera ha avuto un'intensità più forte e profonda. Pensare che in quei luoghi si è svolta la vita di nostro Signore mi ha fatto vivere con pienezza la Gerusalemme terrena. È stato bellissimo camminare dove Lui ha camminato, vedere ciò che Lui ha visto, immaginare in quella cornice quello che Lui ha fatto.

Mi ha colpito la convivenza delle tre religioni monoteiste e la stretta osservanza del riposo del sabato da parte degli ebrei. Questo popolo ha anche un modo di pregare che ha destato la mia attenzione, muovono il corpo ondulando per tanto tempo e si estraniavano da quelli che gli stanno attorno.

Gerusalemme per me è stato il sogno che da sempre ho voluto inseguire. Visitandola ho quindi provato una gioia immensa scoprendo una città ancora più bella di quanto avevo immaginato. Ho apprezzato tutto dalle architetture degli edifici, in modo particolare la chiesa di san Pietro in Gallicantu è molto bella, sul tetto della chiesa si vede il galletto dorato, all'immenso deserto di Giuda e al cibo.

Lamézia, Calabria - 29 agosto 2023: 90 anni Suor Mercedes.



Juculia - Caltanissetta - 30 agosto 2023: Gli Esercizi Spirituali



Filippine 08 settembre2023: Momento di Preghiera



Pernocari, Calábria - 10 settembre 2023: saluto alle Suore aggregate di Pernocare Sr. Immacolata, sr. Antonietta per la comunità di Catanzaro



Casa Generalizia/ Roma - 10 settembre 2023: Riunione del Consiglio Morefra



Casa Generalizia/ Roma - 11settembre 2023: Messa con Fra Rafael



Assisi 13 settembre 2023: Cammino di Formazione per i voti perpetui



Assisi - 14 settembre 2023: Formazione delle Superiori / MOREFRA



**Tanzania - 11 settembre 2023:
Incontro vocazionale**

**Brasile - 17 settembre 2023:
Incontro pastorale**



Tanzania - 20 settembre 2023



Filippine 4 ottobre 2023



Juculia - 7 ottobre 2023: Formazione Permanente



**Sommolino - 8 ottobre 2023:
visita fraterna**

**Assoro - 9 settembre 2023:
visita fraterna**



Tanzania - 10 ottobre 2023: formazione delle juniores



Serradifalco 12 ottobre 2023: Visita Fraterna



Milena - 14 ottobre 2023: Visita Fraterna



**Montedoro - 14 ottobre 2023:
visita fraterna**

**Assoro - 9 settembre 2023:
visita fraterna**



Caltanissetta - 15 ottobre 2023: Festa della Fondazione



Caltanissetta 4 ottobre 2023: Professione Perpetua di Suor Maria Antonia e Suor Rosaria



Sommolino 18 ottobre 2023: Incontro con le Aggregato Francescane del Signore e Madre Priscilla



Camerun - 18 ottobre 2023: Benedizione della casa nel Cameron



19 ottobre 2023: Delia, Episcopo, Mussomeli - Visita Fraterna



Santa Eufemia 28 ottobre 2023: 60 anni di Consacrazione di Suor Valeria



Congregazione delle Suore Francescane del Signore



INVITO
60 anni di vita religiosa di Suor Valeria Barba

«Con Cristo, Signore della mia vita, che con grande amore e misericordia mi ha chiamata ad essere la sua sposa prediletta, invito con immensa gioia, tutti quelli che con me vogliono ringraziare la bontà di Dio, per i miei 60 anni di vita religiosa»

Santa messa di ringraziamento
 Presieduta dal Parroco Padre Giuseppe Martinelli
 il 28 ottobre alle ore 18,30
 presso la Parrocchia San Giovanni Battista
 Santa Eufemia - Lamezia Terme CZ

Delia - 11 novembre 2023: 70 anni di Consacrazione di Suor Chiara 25 anno di Consacrazione di Suor Rosalina



Congregazione delle Suore Francescane del Signore

INVITO

70 anni di vita religiosa di Suor Chiara Nucera
 e
25 anni di vita religiosa di Suor Rosalina Garcia

Celebrazione Eucaristica di ringraziamento
 presieduta da Fra Piero Renda
 e concelebrata dai sacerdoti di Delia
 Sabato 11 novembre 2023, alle ore 18,00,
 nella Chiesa Santa Antonio Abate
 Corso Umberto I - Delia - Ct



Arusha 13 novembre 2023: Professione Temporanea

Maria Magdalena Kayinda - Esperance Katungu KasoKi - Avelina Evaristi Billos - Antonia Maghha Shauri
Oliva John Damiano - Monica Joel Burra - Clara Asajile Kajuni - Martina Pampili Marco



Marausa - 14 novembre 2023: Visita Fraterna



Assisi - 17 novembre 2023: formazione sulla Regola di San Francesco



Catanzaro - 19 novembre 2023: Giornata di convivenza fraterna



Roma 22 novembre: Incontro UISG e USG SINODALITÀ un rinnovato appello alla profezia della speranza 237 partecipanti Superiori e Superiore Generali



Sicilia - 30 novembre 2023: Suor Angela e Suor Chiara, congratulazioni!



Brasil - Camerun - 6 dicembre 2023: invio di Suor Elizete a Camerun



Tanzania - 9 dicembre 2023: Professione religiosa



Tanzania - 16 dicembre 2023: Ingresso nel noviziato



Filippine - 28 dicembre 2023: Festa della nascita del Venerabile Padre Angelico



Brasil - Baependi - 29 dicembre 2023: esercizi spirituali



Camerun - 4 gennaio 2024: scomparsa di Suor maria Antonia Daniel Holot



Delia 16 gennaio 2023: 100 anni di vita di Madre Matilde



Ingresso nel Postulantato di Rita Treccarichi e nel Noviziato di Amanda e Mariana 02 febbraio 2024





MISSIONE AFRICA

Francescane del Signore

**Aiuta
anche
tu**

Un cuore cristiano e sincero non resta mai insensibile davanti ai tanti problemi che colpiscono specialmente i bambini e gli anziani in tutto il mondo. Il nostro invito è che tu faccia "parte della soluzione" partecipando effettivamente della nostra missione.

La nostra spiritualità francescana ci insegna che **"è dando che si riceve"**, perciò nella gratitudine aiutiamo a costruire una storia più umana a partire da ciò che siamo e abbiamo.



Progetto «Amici della missione»

Collaborazione per missione delle Suore Francescane del Signore in ogni parte del mondo, tramite un bonifico bancario identificato:

Conto Corrente Postale: n. 33418047

Intestato a: Istituto Suore Terziarie Francescane del Signore

Precisare la causale: Collaborazione alla missione mondiale o Collaborazione alla missione in Africa.



Congregazione delle Suore Francescane del Signore

IL MONDO È IL CUORE
DEL GRANDE COMITATO



Parola Finale



XIV CAPITOLO GENERALE ORDINARIO delle Suore Francescane del Signore

"Tutto ciò che abbiamo sono cinque pani e due pesci" (Mt 14,13-21).

Noi, Suore Francescane del Signore, con il cuore pieno di gioia, fiduciose dell'azione dello Spirito Santo e animate dalla festa di Maria Santissima Madre di Dio, annunciamo UFFICIALMENTE la celebrazione del

XIV CAPITOLO GENERALE ORDINARIO, 2024.

che inizierà lunedì 1° luglio 2024 e avrà luogo a Fontevivola, Sutri e la chiusura sarà il 19 luglio nella Casa Madre, Caltanissetta.

Il tema sul quale tutte siamo impegnate a riflettere e a pregare è:

In Sinodalità e sororità: pellegrine verso la corresponsabilità.

"Tutto ciò che abbiamo sono cinque pani e due pesci". Mt 14,13-21

Il Capitolo Generale è un'esperienza Sinodale in cui le sorelle insieme con la sensibilità e la forza femminile si mettono all'ascolto dello Spirito per discernere il cammino che, responsabilmente, dovranno percorrere in questo nuovo sessennio.

Celebrare il XIV Capitolo Generale nell'anno 2024 ci porta a ripensare alla forza della nostra Storia che compie 100 anni di missione a Sommatino, 70 anni di missione in Brasile, 20 anni di erezione della Provincia "Nossa Senhora di Guadalupe" e 10 anni di missione in Timor Leste. Quattro date importanti per farci capire il sigillo d'amore con il quale il Padre ha segnato e continua a segnare nel quotidiano della nostra povertà e piccolezza congregazionale. È necessario avere l'umiltà del discernimento, per continuare nella fedeltà creativa il nostro impegno di essere voce profetica per il mondo, per la Chiesa e per il nostro proprio Istituto.

L'esito del Capitolo Generale dipende prima di tutto dall'azione dello Spirito e dall'ascolto dei suoi suggerimenti. Vi chiediamo, dunque il ricordo davanti al Signore, perché ogni grazia e benedizione siano feconde in noi e la nostra mamma, Maria di Nazareth, ci protegga e ci aiuti a dire un Sì forte e generoso al Signore.

Roma, 1 gennaio 2024.

Solennità di Maria Santissima Madre di Dio

Madre Priscilla Dutra Moreira

Che cos'è il capitolo generale (can. 631)

Il capitolo generale emerge dal canone come organo collegiale con funzione di animazione, di promozione e di governo di un istituto religioso. Il canone suppone l'osservanza dei canoni riguardanti gli atti collegiali (cann. 119 e 127), le elezioni (cann. 164-183) e la potestà (can. 596 e can. 129 ss).

Il diritto universale contenuto in tutti questi canoni, deve essere applicato e integrato dalle norme del diritto proprio dell'istituto (costituzioni e altri codici aggiunti), che, per talune norme, può essere anche sostitutivo e complementare di quello universale. Diritto universale e diritto proprio reggono congiuntamente tutto quanto riguarda il capitolo generale. Al capitolo generale compete la suprema autorità all'interno dell'istituto, «a norma delle costituzioni» (can. 631 § 1): il par. 2 dello stesso canone chiede che «l'ambito della potestà del capitolo» sia definito dalle costituzioni. Il capitolo non è un'autorità assoluta e illimitata.

Per diritto universale, il capitolo generale mentre è in atto non assorbe né sospende l'autorità del superiore generale e degli altri superiori. In concreto ogni istituto deve attenersi alle costituzioni e agli altri codici del diritto proprio per definire la misura della potestà del capitolo. Il canone esige che il capitolo generale sia rappresentativo di tutto l'istituto, in modo da costituire veramente l'espressione di questo e da essere "segno" e nello stesso tempo fattore dell'unità dell'istituto nella carità. Oggi la questione della rappresentanza, in molti istituti, è una questione discussa, perché non si vuole che sia soltanto giuridica, ma veramente espressiva di tutto l'istituto. Il capitolo deve essere un segno "vero". Tornerò più avanti sul tema. Il canone prosegue enumerando le materie di cui principalmente dovrà occuparsi il capitolo. L'elenco non è esaustivo:

- a) tutelare il patrimonio dell'istituto di cui al can. 578: il patrimonio in quanto tale non può essere toccato, va tutelato con norme, direttive, revisioni, ecc.;**
- b) promuovere un adeguato rinnovamento che si armonizzi con il patrimonio: il patrimonio è vita, realtà dinamica bisognosa di continuo rinnovamento, da attuare in forma adeguata, sotto la guida della Chiesa;**
- c) eleggere il moderatore supremo: è obbligo che il supremo moderatore venga eletto dal capitolo (can. 625 § 1), come norma generale anche i consiglieri generali sono eletti dal capitolo, non sempre gli ufficiali generali (economo generale, procuratore, segretario), a norma del diritto universale e proprio;**
- d) trattare gli affari di maggiore importanza: di "maggiore importanza" sono i problemi della formazione, l'aggiornamento del diritto proprio, dividere l'istituto in parti o province e la loro soppressione, ecc.: il capitolo non è tenuto a "decidere", ma a "trattare", la decisione può essere demandata al supremo moderatore o ad altri organismi;**
- e) emanare norme, che tutti sono tenuti ad osservare: il capitolo ha competenza normativa per tutto l'istituto, in quanto autorità suprema.**

Approva i codici aggiunti, la Ratio institutionis, ecc. 5 È compito del capitolo incrementare la vitalità spirituale e apostolica dell'istituto mediante istruzioni e direttive. La composizione del capitolo, l'ambito della potestà, le norme di procedura, vanno regolati nelle costituzioni (can. 631 § 2). Tutti hanno diritto di far pervenire al capitolo generale i propri desideri e proposte (can. 631 § 3). Il diritto proprio deve regolare tutta questa materia. Non mi soffermo sui cann. 632-633: trattano di altri capitoli, sempre presenti negli istituti religiosi, e di altre assemblee simili.

Spetta al diritto proprio determinare quanto riguarda questi capitoli e queste assemblee, la loro esistenza, la loro struttura e autorità. Il canone indica due preziosi criteri da tenere sempre presenti circa questi capitoli e assemblee: «si proceda con saggia discrezione e il loro modo di agire sia conforme all'indole e alle finalità dell'istituto».



Congregazione delle Suore Francescane del Signore

 @francescanesignore

 sf.delsignore@gmail.com

Casa Madre

Via Signore della Città, n°.64

Caltanissetta 93100 - tel.0934 830938

Casa Generalizia

Via Vicalvi, n°. 35

Roma 00131 tel. 06 41400179